



VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
- SCOPING -



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
Variante Generale Tecnica del P.R.G.
Comune di Andria (BT)



Rapporto preliminare
-fase di scoping-

- giugno 2012 -



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



INDICE

1. PREMESSE	2
1.1 Funzione e contenuti della VAS	2
1.2 Il quadro di riferimento normativo	4
1.2.1 Normativa Europea	5
1.2.2 Normativa Nazionale	7
1.2.3 Normativa Regionale	8
1.2.4 L'assoggettabilità alla VAS della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria	9
1.2.5 Il Rapporto Ambientale Preliminare "fase di scoping"	10
1.3 I soggetti interessati dal processo di VAS	11
2. Fasi della Valutazione Ambientale Strategica	12
2.1 Un quadro riepilogativo preliminare all'attivazione del processo di elaborazione della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria	13
2.2 Le fasi di elaborazione della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria	16
2.3 Le fasi della VAS della Variante Tecnica Generale del PRG di Andria	18
3. IL RAPPORTO AMBIENTALE	23
3.1 Parte prima - PREMESSE	24
3.1.1 Obiettivi generali e specifici della VAS della Variante Generale del PRG di Andria	24
3.1.2 Dal Rapporto Ambientale Preliminare al Rapporto Ambientale Intermedio del DPP	25
3.1.3 Gli esiti del processo partecipativo del RA riferito alla Variante Generale	25
3.2 Parte seconda Quadro previsionale e le Invarianti per la VAS della Variante Generale tecnica del PRG di Andria	26
3.2.1 Il Quadro Previsionale scaturito dal DPP e dalla Variante Generale Tecnica del PRG di Andria	26
3.2.2 Obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali	26
3.2.3 Le invarianti culturali e della programmazione/pianificazione vigente (comunitaria, nazionale, regionale)	30
3.2.4 Le invarianti fisiche - analisi dello stato dell'ambiente e del contesto territoriale	32
3.3 Parte terza Check list dei criteri di sostenibilità	33
3.3.1 La sostenibilità urbana	36
3.4 Parte Quarta Indicatori	43
3.4.1 Le liste di indicatori di riferimento	43
3.4.2 La disponibilità di dati ambientali nel contesto analizzato	43
3.4.3 Lo stato dell'ambiente attraverso l'analisi di indicatori ambientali di contesto	44
3.5 Parte Quinta Valutazione	53
3.5.1 Valutazione di Incidenza	53
3.5.1.a Aree di interesse riconosciuto per la protezione della natura nella Provincia di Barletta Andria Trani	57
3.5.2 La valutazione della coerenza interna ed esterna	58
3.5.2.1 Analisi di coerenza interna	58
3.5.3 Valutazione degli impatti ambientali del Piano (Valutazione delle interferenze)	59
3.5.4 Gli impatti prevedibili, Interferenze, Azioni Mitigative, Azioni Aggiuntive suggerite dalla VAS	59
3.5.5 Le ragioni delle alternative individuate per la Variante Generale del Comune di Andria	60
3.5.6 Il sistema di monitoraggio	60
3.5.7 Sintesi non tecnica del rapporto ambientale	60



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



1. PREMESSE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è un processo sistematico di valutazione delle conseguenze ambientali di proposte di pianificazione, finalizzato ad assicurare che queste vengano considerate in modo appropriato, alla pari degli elementi economici e sociali, all'interno dei modelli di sviluppo sostenibile, a partire dalle prime fasi del processo decisionale.

A livello comunitario, a partire dagli anni '70 si configura la possibilità di emanare una Direttiva specifica concernente la valutazione di piani, politiche e programmi. Già nel 1973, infatti, con il Primo Programma di Azione Ambientale, si evidenzia la necessità di ricorrere ad una valutazione ambientale estesa ai piani, così da prevenire i danni ambientali, non con la valutazione d'impatto delle opere, ma già a monte nel processo di pianificazione. Ma è solo con il Quarto Programma di Azione Ambientale (1987) che si formalizza l'impegno ad estendere la procedura di valutazione di impatto ambientale anche alle politiche e ai piani. Con la "Direttiva Habitat" del 1992 (Direttiva 92/43/CE concernente la conservazione degli habitat naturali e seminaturali, della flora e della fauna selvatica) è stata inoltre prevista in maniera esplicita la valutazione ambientale di piani e progetti che presentino significativi impatti, anche indiretti e cumulativi, sugli habitat tutelati.

Vista la rilevanza delle decisioni prese a livello superiore rispetto a quello progettuale, la Commissione Europea formula nel 1993 un rapporto riguardante la possibile efficacia di una specifica Direttiva sulla Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Due anni dopo inizia la stesura della Direttiva la cui proposta viene adottata dalla Commissione Europea il 4 dicembre 1996. Tre anni dopo viene emanata l'attesa Direttiva 2001/42/CE, che introduce formalmente a livello europeo la VAS quale strumento di valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, completando il quadro degli strumenti di valutazione delle azioni antropiche afferenti il territorio e l'ambiente. In Italia l'attenzione attribuita alla VAS ha cominciato ad affermarsi solo negli ultimi anni, con orientamenti spesso diversificati. La necessità/opportunità di procedere all'integrazione della valutazione ambientale nei procedimenti di pianificazione è ribadita dal cosiddetto "Testo unico in materia ambientale", approvato con Decreto Legislativo del 3/4/06 n. 152, che tratta le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) dei piani e programmi di intervento sul territorio nella parte seconda, entrata in vigore il 31 luglio 2007. In particolare l'art. 7 prevede che debbano essere sottoposti a VAS, in generale, tutti i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente e, in particolare, quelli che appartengono a specifici settori, tra i quali è incluso quello della pianificazione territoriale.

1.1 Funzione e contenuti della VAS

La Valutazione Ambientale Strategica è definita nel Manuale UE¹ come un processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sul piano ambientale delle azioni proposte - politiche, piani o iniziative nell'ambito di programmi nazionali, regionali e locali - ai fini di garantire che queste siano incluse e

¹ Commissione Europea, DGXI Ambiente (1998), Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi di Fondi Strutturali dell'Unione Europea



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



affrontate, alla pari delle considerazioni di ordine economico e sociale e in modo adeguato, fin dalle prime fasi del processo decisionale. Essa nasce quindi dall'esigenza, sempre più radicata sia a livello comunitario sia nei singoli Stati membri, che nella promozione di politiche, piani e programmi, destinati a fornire il quadro di riferimento di attività di progettazione, insieme agli aspetti sociali ed economici, vengano considerati anche gli impatti ambientali. La tematica ambientale assume così un valore primario e un carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori oggetto dei piani, con il preciso intento di definire strategie settoriali e territoriali capaci di promuovere uno sviluppo realmente sostenibile. Si è infatti compreso che l'analisi delle ripercussioni ambientali applicata al singolo progetto (propria della Valutazione d'Impatto Ambientale) e non, a monte, all'intero programma, non permette di tenere conto preventivamente di tutte le alternative possibili. La VAS si inserisce così all'interno del sistema dinamico di programmazione-valutazione degli interventi, con la finalità di verificarne la rispondenza con gli obiettivi dello sviluppo sostenibile, tenendo conto dei vincoli ambientali esistenti e della diretta incidenza degli stessi interventi sulla qualità dell'ambiente. La funzione principale della VAS è pertanto quella di valutare anticipatamente le conseguenze ambientali delle decisioni di tipo strategico. Più che politiche, piani e programmi in se stessi, essa riguarda quindi i loro processi di formazione, differendo in maniera sostanziale dalla VIA. La VAS, più che un processo decisionale in se stesso, si può pertanto considerare come uno strumento di aiuto alla decisione, che, integrando in modo sistematico le considerazioni ambientali in fase di elaborazione dei piani, sia in grado di rafforzare le istituzioni e indirizzarle verso una politica di sviluppo sostenibile. L'elaborazione della VAS rappresenta, sia per il proponente che per il decisore, uno strumento di supporto per la formazione degli indirizzi e delle scelte di pianificazione, fornendo, mediante la determinazione dei possibili impatti delle azioni prospettate, opzioni alternative rispetto al raggiungimento di un obiettivo. In sostanza la VAS diventa per il piano/programma, elemento:

costruttivo
valutativo
gestionale
di monitoraggio

Quest'ultima funzione di monitoraggio rappresenta uno degli aspetti innovativi introdotti dalla Direttiva 2001/42/CE, finalizzato a controllare e contrastare gli effetti negativi imprevisti derivanti dall'attuazione di un piano o programma e adottare misure correttive al processo in atto. Un'altra importante novità è rappresentata dal criterio ampio di partecipazione, tutela degli interessi legittimi e trasparenza nel processo di valutazione delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possano essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione di piani e programmi, e del pubblico che in qualche modo risulta interessato all'iter decisionale. La valutazione a livello strategico, riguardando più i concetti e le idee che le attività e i manufatti, è infatti fortemente interconnessa con le tradizioni ed i meccanismi locali che caratterizzano il processo di decisione.

La VAS si caratterizza come un processo iterativo finalizzato a conseguire una migliore qualità ambientale delle decisioni e delle soluzioni attraverso la valutazione comparata delle compatibilità ambientali delle diverse opzioni d'intervento, oltre a consentire un miglioramento della definizione dei problemi strategici in condizioni di elevata incertezza. In questo modo essa risponde all'impossibilità di esaurire a scala progettuale l'insieme delle valutazioni sui criteri localizzativi e dimensionali dei singoli



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



progetti e delle comparazioni tra alternative. L'estensione della valutazione ambientale alle scelte strategiche, che si trovano a monte della fase progettuale, aiuta inoltre a rendere più snella e veloce la valutazione ambientale dei progetti stessi. Riguardo ai contenuti, la valutazione ambientale prevede l'elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del rapporto ambientale e dei risultati delle consultazioni e la messa a disposizione, del pubblico e delle autorità interessate, delle informazioni sulle decisioni prese. Secondo l'art. 5 della Direttiva 2001/42/CE, il rapporto ambientale deve contenere l'individuazione, la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che il piano o il programma potrebbero avere sull'ambiente, così come le ragionevoli alternative.

Deve essere garantita, al pubblico e alle autorità interessate, la possibilità di esprimere il proprio parere prima dell'adozione del piano/programma o dell'avvio della relativa procedura legislativa. Dell'avvenuta adozione è necessario informare le autorità, il pubblico e gli Stati membri consultati. Deve essere inoltre garantito un sistema di monitoraggio degli effetti ambientali significativi, anche al fine di individuare e rimuovere tempestivamente eventuali effetti negativi imprevisti. Oggetto della VAS sono tutti i piani e i programmi, preparati e/o adottati da un'autorità competente, che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Essi sono definiti dall'art. 5 comma 1) lettera d) del D.Lgs. 152/2006 come tutti gli atti e provvedimenti di pianificazione e di programmazione comunque denominati previsti da disposizioni legislative, regolamentari o amministrative adottati o approvati da autorità statali, regionali o locali, compresi quelli cofinanziati dalla Comunità europea, nonché le loro modifiche.

1.2 Il quadro di riferimento normativo

Per quanto concerne il processo di VAS della Variante Generale Tecnica del PRG si presentano in sintesi i principali riferimenti normativi.

- Normativa Europea: Direttiva 42/2001/CE.
- Normativa Nazionale: D.lgs.152/06 *"Norme in materia ambientale"* integrato dal D.lgs.04/08 *"Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs 03/04/2006 n. 152, recante Norme in materia ambientale"*; ripetutamente modificato e integrato, in particolare e dal D.Lgs. 128/2010 *"Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante Norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69"*.
- Normativa Regionale:
 - Circolare della Regione Puglia Assessorato all'Ecologia n. 1/2008 *"Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica – V.A.S."* (DGR n. 981 del 13/06/2008).
 - Circolare della Regione Puglia Assessorato Assetto del Territorio n. 1/2008 *"Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)"*.



1.2.1 Normativa Europea

La valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (VAS) è stata introdotta con la Direttiva 2001/42/CE, che stabilisce una procedura di valutazione degli effetti sull'ambiente generati dall'attuazione di piani e programmi attraverso un "processo sistematico inteso a valutare le conseguenze sulla qualità dell'ambiente delle azioni proposte – piani o iniziative nell'ambito di programmi – ai fini di garantire che tali conseguenze siano incluse a tutti gli effetti e affrontate in modo adeguato fin dalle prime fasi del processo decisionale, sullo stesso piano delle considerazioni di ordine economico e sociale".

La procedura di VAS (art.1 dir. 2001/42/CE) ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente, contribuendo all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi, che possono avere un impatto significativo sull'ambiente.

Tali obiettivi collegano la Direttiva agli obiettivi generali della politica ambientale della Comunità Europea stabiliti nel trattato CE. L'articolo 6 del trattato stabilisce che gli obblighi in materia di protezione dell'ambiente debbano essere integrati all'atto della definizione e dell'attuazione delle politiche e delle attività comunitarie, al fine, in particolare, di:

- prevedere una serie di norme procedurali comuni necessarie a contribuire ad un elevato livello di protezione dell'ambiente;
- andare a vantaggio di tutti i soggetti che operano sul territorio, fornendo un quadro più coerente in cui operare. L'inserimento di una più ampia gamma di fattori ambientali nell'iter decisionale dovrebbe contribuire a soluzioni più sostenibili e più efficaci.

La consultazione del pubblico è parte integrante della VAS, come definito nella Direttiva (art.2). Il pubblico esprime osservazioni ai documenti di piano e ai documenti di valutazione degli stessi. Non c'è valutazione senza consultazione attiva del pubblico, che viene definito nella Direttiva 42/2001/CE utilizzando la stessa definizione della Convenzione di Aarhus: "qualsiasi persona fisica o giuridica che sia interessato direttamente o indirettamente agli impatti ambientali del Piano/Programma".

Il processo di VAS prevede la valutazione di possibili alternative alle scelte di Piano/Programma e la definizione di un piano di monitoraggio che segua l'attuazione del Piano/Programma e le sue modifiche.

Nel suo Allegato 1 la Direttiva riporta gli argomenti di tale RA. Queste materie possono essere così riassunte:

- definizione degli obiettivi dello strumento di pianificazione e del rapporto con altri piani o programmi, in particolar modo degli strumenti aventi obiettivi inerenti le tematiche ambientali (punti a-e);
- aspetti volti a definire l'attuale qualità dell'ambiente, la sua probabile evoluzione, sia nel caso in cui lo strumento di pianificazione venga adottato, sia nella ipotesi in cui non lo sia, definendo nel dettaglio le peculiarità dei territori su cui lo strumento di programmazione va ad incidere e le problematiche ambientali esistenti e quelle di prevedibile insorgenza. (punti b-c-d);



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



- conseguenze significative dello strumento di pianificazione sui territori e sull'ecosistema (p.to f);
- misure di compensazione dei disagi ambientali, cioè provvedimenti presi per impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti ambientali dello strumento pianificatorio (punto g);
- definizione delle diverse alternative possibili e di ognuna le motivazioni della scelta ritenuta preferibile, indicando il metodo e le eventuali difficoltà incontrate (punto h);
- definizione di un piano per monitorare gli effetti dello strumento di programmazione (punto i);
- sintesi non tecnica (punto j).

La DG Ambiente della Comunità Europea ha poi elaborato una guida per l'implementazione della Direttiva 01/42/CE negli Stati membri che è diventata un riferimento fondamentale per comprendere le finalità e il funzionamento della direttiva stessa, commentandola articolo per articolo.

La guida intende innanzitutto orientare all'interpretazione corretta del significato dei termini utilizzati e al chiarimento di numerose questioni interpretative originate dalla grande eterogeneità dei sistemi di pianificazione in uso nei paesi membri.

L'obiettivo della guida è aiutare gli Stati membri ad attuare la direttiva per rispettarne le disposizioni e ricavarne i benefici previsti. Dovrebbe infine permettere di comprendere meglio la finalità e il funzionamento della direttiva, considerando le implicazioni che avrà sulle procedure di pianificazione in vigore. Il sito dove si trova la guida è il seguente:

<http://ec.europa.eu/comm/environment/eia/sea-support.html>

Nell'ambito del "Progetto ENPLAN - Evaluation environnementale des plans et programmes" Interreg IIIB Medocc, sono state infine predisposte le Linee Guida per la Valutazione Ambientale di piani e programmi.

Le linee guida intendono dare indicazioni sull'applicazione della Valutazione Ambientale di piani e programmi introdotta dalla Direttiva 2001/42/CE a partire da metodologie innovative e realmente praticabili. L'impostazione risponde ai seguenti requisiti:

flessibilità: le indicazioni devono poter essere applicate a qualunque tipo di piano o programma, indipendentemente dalla tematica trattata, dal livello istituzionale e dalla scala territoriale;

facilità di utilizzazione: per non appesantire il processo di pianificazione e dare risposte all'urgenza intrinseca che lo caratterizza;

chiarezza: i destinatari delle sue indicazioni sono soggetti differenti che vanno dai tecnici, interni e esterni all'amministrazione, agli attori dei processi di partecipazione e consultazione e in certa misura anche ai soggetti politici responsabili del piano o programma;

adattabilità: gli Stati membri e le singole Regioni hanno procedure di redazione e approvazione dei piani o programmi differenti. Inoltre una stessa istituzione adotta iter decisionali differenti a seconda del tipo di piano. Le indicazioni della Guida devono potersi adattare ai diversi iter decisionali senza presupporre cambiamenti obbligati.

La Guida è articolata in quattro parti più una quinta parte di allegati:

La parte 1 richiama al lettore gli antecedenti dello sviluppo sostenibile, presenta il Progetto Enplan, mette in evidenza l'importanza dell'integrazione ambientale nelle proposte governative, e definisce il quadro di riferimento dell'applicazione della Valutazione Ambientale prevista dalla Direttiva 2001/42/CE.



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



La parte 2 si concentra sulla descrizione delle modalità di integrazione della Valutazione Ambientale nel processo di pianificazione o programmazione, insistendo sugli aspetti trasversali come la partecipazione e la formazione della base di conoscenza.

La parte 3 corrisponde al manuale operativo, nel quale sono descritti i passi che devono essere effettuati per avviare una pianificazione integrata e sostenibile, a partire dall'inizio dell'elaborazione del piano o programma fino alla sua approvazione, includendo le fasi di controllo dell'attuazione.

La parte 4 presenta le sperimentazioni di ciascuna Regione, le metodologie e gli strumenti più innovativi ed efficaci utilizzati per portare a termine con successo il procedimento descritto nella seconda parte e così procedere verso gli obiettivi della pianificazione e verso la sostenibilità.

Infine la parte 5 raccoglie in un CD allegato i documenti di diversa origine utili per l'applicazione della Direttiva, contiene anche alcuni prodotti delle sperimentazioni sviluppate dalle regioni partecipanti al Progetto Enplan, per permettere di approfondire, se necessario, le metodologie descritte nella terza parte e i loro risultati specifici. Una documentazione di base e alcuni riferimenti normativi completano la Guida.

Il sito dove si trova la guida è il seguente: <http://www.interreg-enplan.org/linee3.html>

1.2.2 Normativa Nazionale

In Italia, la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con il D.Lgs. 152/2006, ripetutamente modificato e integrato, in particolare dal DLgs 4/2008 e dal DLgs 128/2010.

Il D.Lgs.152/06 definisce e regola il processo di VAS accogliendo così la Direttiva 42/2001/CE.

Il D.Lgs. 04/2008 ha corretto e integrato quando disposto precedentemente nel D.Lgs.152/06, estendendo il processo di VAS agli impatti sull'ambiente, sul patrimonio culturale e introducendo tra i principi di riferimento quelli inerenti lo sviluppo sostenibile intergenerazionale.

Inoltre, in attuazione alla Convenzione di Aarhus ratificata dall'Italia con legge 16 marzo 2001 n.108 e alla Legge 241/90, viene confermata la centralità dell'accesso del pubblico agli atti del percorso di pianificazione e alla VAS e viene inquadrato, anche normativamente, tale accesso.

La variante al P.R.G. è integrato dal percorso di VAS in quanto inserito nell'art.6, comma 2 punto a, nell'elenco dei piani e programmi assoggettati a procedura di VAS.

Il fine della valutazione è preservare la salute umana, la salubrità dell'ambiente, la capacità di riproduzione degli ecosistemi e la qualità della vita; nella VAS si valutano gli impatti diretti e indiretti del piano sui seguenti fattori (art.4 D.Lgs.4/2008):

l'uomo, la fauna e la flora;

il suolo, l'acqua, l'aria e il clima;

i beni materiali ed il patrimonio culturale;

l'interazione dei fattori sopraindicati.

La VAS, quindi, si svolge contestualmente al processo di elaborazione della variante di modo che sia i processi di valutazione sia le consultazioni possano essere condotte in fase di formulazione degli obiettivi e dei contenuti del piano.



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Il processo di VAS rispetta anche il principio di razionalizzazione dei procedimenti così da evitare possibili duplicazioni. In questo senso la consultazione delle Autorità Ambientali competenti già dalle prime fasi consente la valutazione delle fonti informative individuate come supporto alla valutazione e alla redazione del RA, che costituisce il documento centrale del percorso di VAS (art.13).

Il RA comprende la fase di valutazione riferita alle azioni previste dal Piano su sistema delle aree Natura 2000 (SIC ZPS); tale circostanza determina ai sensi del Decreto Presidenza della Repubblica 357/97 art.5 e succ. mod. che il suddetto RA comprenda la Valutazione di Incidenza (da ora VIIncA), costituendo, inoltre uno specifico elemento di approfondimento nella fase di valutazione di interferenza sulla componente ambientale (natura e biodiversità).

Nello Studio di Incidenza si valutano i possibili impatti, con finalità di conservazione di siti di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica

1.2.3 Normativa Regionale

La Circolare n.1/2008 redatta cura dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia fornisce le "*Norme esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S.*" dopo l'entrata in vigore del Decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In essa il procedimento VAS è descritto come un processo volto ad assicurare che nella formazione ed approvazione di un Piano o Programma vengano adeguatamente presi in considerazione gli impatti significativi sull'ambiente che è prevedibile derivino dall'attuazione dello stesso.

La Circolare 1/2008 individua come Autorità Competente, nelle more di adeguamento della normativa regionale al dettato nazionale, l'Ufficio VAS incardinato nel Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia. Quest'ultimo di avvale della ARPA Puglia quale supporto tecnico nella fase di valutazione. Sempre la Circolare 1/2008 individua come Autorità Competente per la Valutazione di Incidenza Ecologica (VI) l'Ufficio Parchi e RRNN secondo quanto stabilito dalla L.R. 17/07 e s.m.i..

La Circolare n.1/2008 configura la VAS come un processo nel quale l'attività di valutazione si affianca all'attività di formazione e approvazione del Piano o Programma e dove l'Autorità preposta alla VAS e gli altri soggetti che svolgono specifiche competenze in materia ambientale forniscano gli adeguati contributi per elevare la qualità ambientale degli strumenti valutati.

La procedura di VAS fornisce elementi di conoscenza e di valutazione in materia ambientale, affinché vengano intraprese coerenti decisioni con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente; infatti, oltre all'individuazione dei potenziali impatti, la VAS indica le misure volte a mitigare o compensare eventuali criticità ambientali presenti e previste.

Circolare della Regione Puglia Assessorato Assetto del Territorio n. 1/2008 "*Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)*", mira a fornire alcuni essenziali chiarimenti in merito alle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali (PUG) dopo l'entrata in vigore del "Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG). Essa interviene nelle procedure già avviate di eleborazione del PUG, non indicando altresì specifiche procedure nel caso di Varianti Generali Tecniche ai PRG vigenti, come per il caso specifico. In dettaglio la Circolare fa riferimento a:



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



- l'iter formativo che dovranno seguire i Comuni che al momento dell'entrata in vigore degli "Indirizzi" avevano già avviato la redazione del PUG ai sensi della Legge Regionale 27 luglio 2001, n. 20, "Norme generali di governo e uso del territorio";
- la valenza e l'organizzazione delle Conferenze di Copianificazione;
- le finalità dei Protocolli d'Intesa per la Formazione dei PUG.

Per gli aspetti specifici riferiti al processo di VAS la Circolare introduce la procedura VAS anche a partire dal caso in cui il DPP è in formazione, ma non ancora adottato. In tal caso occorre:

1. promuovere adeguate forme per la partecipazione civica alla formazione del DPP;
2. avviare la elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) attraverso la redazione del Documento di Scoping;
3. convocare la prima Conferenza di Copianificazione (nella forma di una Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.) durante la quale, in adesione al principio della cooperazione interistituzionale, si stabiliranno le modalità con cui ciascuno dei partecipanti metterà a disposizione del Comune il proprio patrimonio di dati e conoscenze per la elaborazione del piano e del Rapporto Ambientale della VAS.

1.2.4 L'assoggettabilità alla VAS della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria

Il processo di elaborazione e approvazione del PRG di Andria è scandito dai seguenti atti amministrativi:

- Delibera di Consiglio Comunale n. 143 del 18/04/1989 venivano stabiliti gli obiettivi e i criteri del redigendo PRG;
- Delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 27/03/1991 è stato adottato il Piano Regolatore Generale del Comune di Andria;
- Delibere di Consiglio Comunale rispettivamente n° 96 del 08/08/1991, n° 97 del 22/8/1991, n. 98 del 26/08/1991 e n° 99 del 30/08/1991, si provvedeva all'esame delle osservazioni pervenute a seguito di pubblicazione;
- Delibera di Giunta Regionale n° 2858 del 10/05/1994 si approvava il Piano Regolatore Generale con modifiche d'ufficio;
- Delibera di Consiglio Comunale n° 12 del 17/02/1995 si determinava in via definitiva sulle prescrizioni ed osservazioni;
- Delibera di Giunta Regionale n° 2951 del 26.06.1995 si approvava definitivamente il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Andria.

L'entrata in vigore delle norme di applicazione della Valutazione Ambientale Strategica sono successive e non retroattive alla data di approvazione definitiva del PRG di Andria, determinando una non assoggettabilità del PRG alla procedura di VAS, appunto.

La Variante Generale Tecnica al PRG di Andria negli intenti dell'Amministrazione comunale proponente si configura come una modifica del Piano che non comporta nuovi interventi di trasformazione del territorio aggiuntivi a quelli previsti dal vigente PRG. Tuttavia, benchè non espressamente previsto dalla normativa di riferimento in materia di VAS, si è inteso attivare la procedura di Valutazione, in considerazione alla portata spaziale della Variante Generale Tecnica che interessa l'intero territorio comunale di Andria. A queste motivazioni si aggiungono quelle dovute alla riconducibilità del processo di elaborazione della Variante Generale al caso, riportato nella Circolare della Regione Puglia,



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Assessorato Assetto del Territorio n. 1/2008 *"Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)"*, per il caso specifico in cui il DPP è in formazione, ma non ancora adottato; prevedendo quindi di:

1. *promuovere adeguate forme per la partecipazione civica alla formazione del DPP*
2. *avviare la elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) attraverso la redazione del Documento di Scoping*
3. *convocare la prima Conferenza di Copianificazione (nella forma di una Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.) durante la quale, in adesione al principio della cooperazione interistituzionale, si stabiliranno le modalità con cui ciascuno dei partecipanti metterà a disposizione del Comune il proprio patrimonio di dati e conoscenze per la elaborazione del piano e del Rapporto Ambientale della VAS.*

1.2.5 Il Rapporto Ambientale Preliminare "fase di scoping"

Il presente documento si identifica come "Rapporto preliminare" nell'ambito della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Variante Generale Tecnica del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Andria ai sensi del comma 1, art. 13 D. Lgs. 152/2006 (aggiornamento 2010).

Il Rapporto preliminare costituisce il primo momento denominato "fase di scoping"² in cui il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del Documento Programmatico Preliminare, al fine di definire le forme ed i soggetti della consultazione pubblica, al fine di definire e condividere l'impostazione, la portata, i contenuti ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, oltre che la metodologie e i criteri di valutazione nonché e le modalità di monitoraggio (art. 11, comma 2/b, DLgs 152/2006, agg. 2010)

In ragione del comma 3 dello stesso art. 13 D. Lgs 152/2006 la gestione dell'intero processo di Valutazione Ambientale Strategica unitamente alla redazione del Rapporto Ambientale, con la relativa attività di valutazione, sarà supportato dall'Agenzia Territoriale per l'Ambiente del Patto Territoriale per l'Occupazione, incaricata dalla Amministrazione Comunale di Andria.

Il presente elaborato, denominato "Rapporto Ambientale Preliminare", da avvio alla procedura di VAS, quest'ultima finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli effetti sull'ambiente derivanti

² La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta n. 981 del 13 giugno 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 117 del 22 luglio 2008, ha approvato la Circolare n. 1/2008 recante "Note esplicative sulla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dopo l'entrata in vigore del D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152". All'art. 6, sulla base dell'art. 13 del D.Lgs 152/2006, individua nell'ambito della procedura VAS, la fase di "scoping" quale Rapporto preliminare e momento di avvio del processo di valutazione degli effetti ambientali del Piano.



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



dall'attuazione della Variante Generale, in fase di redazione, nonché le possibili alternative da considerare per garantire la necessaria tutela del contesto territoriale in esame.

Tale momento, denominato *fase di Scoping* costituisce il momento preliminare all'effettiva attuazione del processo di valutazione degli effetti ambientali della Variante Generale al PRG. Attraverso il presente elaborato, si definisce sia il quadro di riferimento per la VAS, che l'approccio metodologico da adottare per la valutazione degli effetti, con lo scopo di garantire la massima partecipazione nella fase di confronto preventivo sull'impostazione metodologica, sui contenuti, sui criteri e sulle modalità di valutazione, oltre che condividere la portata delle informazioni da inserire nel cosiddetto Rapporto Ambientale (da ora RA).

La consultazione di soggetti terzi garantisce il rispetto del diritto all'informazione e la partecipazione alle decisioni nelle finalità della Convenzione di Aarhus. In particolare, si garantisce il diritto:

- all'informazione completa e accessibile;
- ad esprimere pareri e osservazioni;
- a conoscere le motivazioni e le modalità con le quali tali osservazioni sono o non sono state integrate nella Variante Generale al PRG.

Le consultazioni rivestono particolare rilevanza nelle procedure di VAS, rappresentando il presupposto indispensabile per la localizzazione condivisa e sostenibile degli interventi sul territorio, garantendo la condivisione delle informazioni a disposizione dell'Autorità Proponente la Variante Generale Tecnica del PRG.

1.3 I soggetti interessati dal processo di VAS

In base alle definizioni di cui all'art. 5 della Parte seconda del D. Lgs. 152/2006 come sostituita dal D. Lgs.4/2008, e dalla Circolare 1/2008 della Regione Puglia ai fini dello svolgimento della procedura VAS della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria.

- a. il Proponente** è il Comune di Andria - Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica
- b. l'Autorità Procedente** è il Comune di Andria - Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica
- c. l'Autorità Competente** per la Valutazione Ambientale Strategica è l'Ufficio Valutazione Ambientale Strategica (VAS) incardinato nel Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia;
- d. i Soggetti Competenti** chiamati alla consultazione preliminare per la condivisione del Rapporto preliminare, e per la fase di condivisione del Rapporto Ambientale: (vedi allegato) L'elenco in allegato potrà essere integrato con altre, Associazioni, Enti, Organizzazioni, Ordini ed Istituzioni, Associazioni di cittadini ed altre Autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 al processo di VAS.



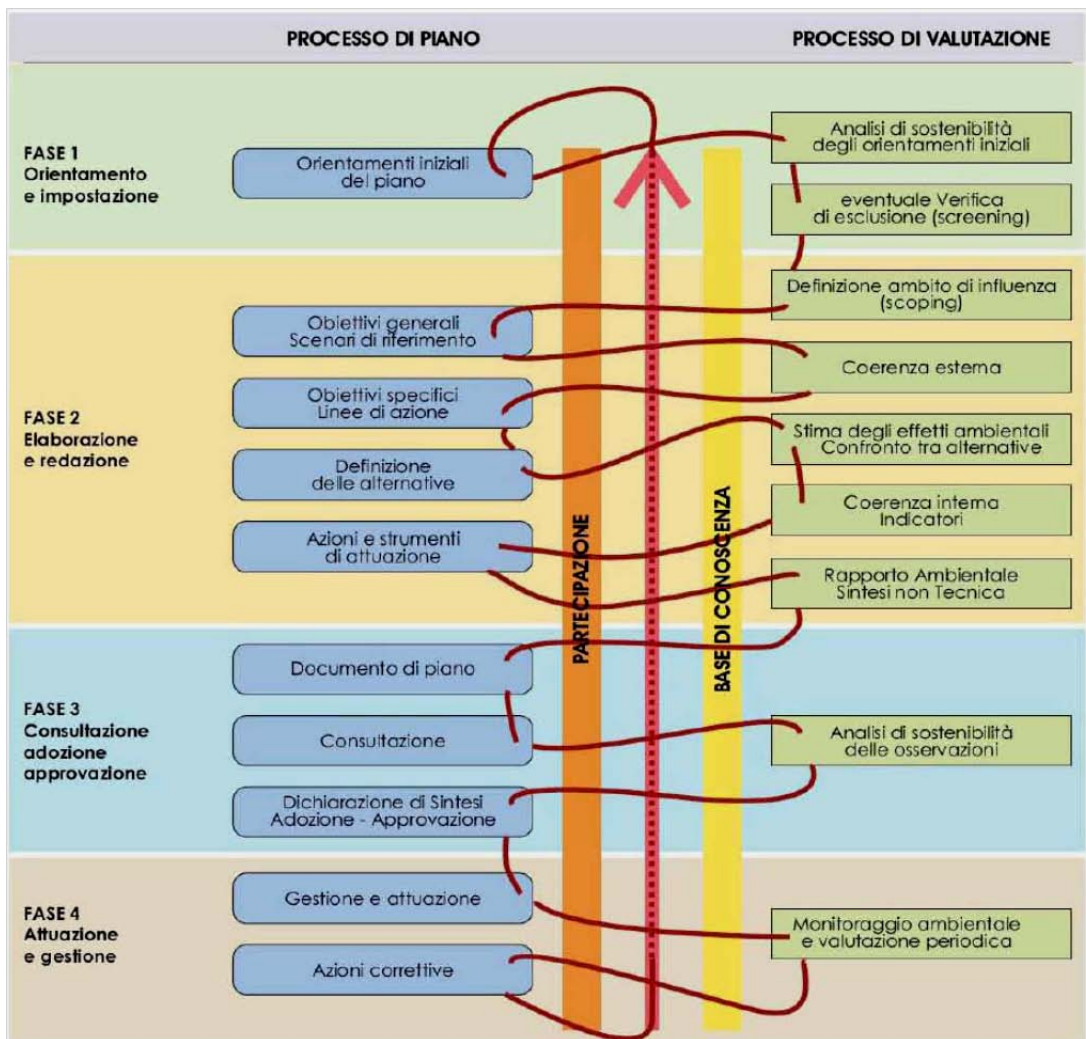
VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



2. Fasi della Valutazione Ambientale Strategica

La VAS va intesa come un processo continuo, che si estende lungo tutto il ciclo di formazione e approvazione della Variante. Il significato chiave della VAS è costituito dalla sua capacità di perfezionare e rendere coerente il processo di pianificazione orientandolo verso la sostenibilità, integrando gli aspetti ambientali, sociali ed economici.

Di conseguenza, il processo di VAS è strutturato in una serie di macro-fasi, come nella figura seguente:





2.1 Un quadro riepilogativo preliminare all'attivazione del processo di elaborazione della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria

- a. Con delibera di Consiglio Comunale n. 143 del 18/04/1989 venivano stabiliti gli obiettivi e i criteri del redigendo PRG;
- b. con delibera di Consiglio Comunale n. 83 del 27/03/1991 è stato adottato il Piano Regolatore Generale del Comune di Andria;
- c. con delibere di Consiglio Comunale rispettivamente n° 96 del 08/08/1991, n° 97 del 22/8/1991, n. 98 del 26/08/1991 e n° 99 del 30/08/1991, si provvedeva all'esame delle osservazioni pervenute a seguito di pubblicazione;
- d. con delibera di Giunta Regionale n° 2858 del 10/05/1994 si approvava il Piano Regolatore Generale con modifiche d'ufficio;
- e. con delibera di Consiglio Comunale n° 12 del 17/02/1995 si determinava in via definitiva sulle prescrizioni ed osservazioni;
- f. con delibera di Giunta Regionale n° 2951 del 26.06.1995 si approvava definitivamente il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Andria.
- g. la delibera n° 2951 del 26.06.1995 prevede che: *"Infine, a livello generale ed in ordine alle tavole integrative il Consiglio Comunale precisa che <<i>contenuti delle stesse valgono nei termini e nei limiti di cui ai punti A1/A21 delle controdeduzioni alla delibera di G.R. 2858 del 10/05/1994>>".*
"Precisa altresì, il Consiglio Comunale che <<quanto sopra espresso va principalmente riferito alla tavola n.13 che riporta la zonizzazione urbana (già tav.5 del P.R.G. adottato); si ribadisce in questa sede che l'elaborato in oggetto non sostituisce quello originario, ma lo esplicita per i contenuti di cui alle prescrizioni regionale e successivi adempimenti per quanto accolto>>".
- h. l'esistenza di due tavole di zonizzazione urbana risulta fuorviante nella puntuale attuazione dei contenuti del P.R.G. sia per gli i proponenti gli interventi, sia per l'Ufficio chiamato alla verifica e controllo;
- i. la Tav. 5 di PRG (zonizzazione urbana), a suo tempo disegnata manualmente, esplicita contenuti non sempre congruenti con la Tav. 13 (zonizzazione urbana) e che quest'ultima, disegnata in forma digitale, seppur esplicitativa delle sole prescrizioni regionali, contiene delle inesattezze nel riporto delle stesse prescrizioni e delle difformità rispetto ai contenuti approvati e vigenti della Tav. 5;

A seguito di tali situazioni l'Amministrazione del Comune di Andria indica necessaria la definizione di una tavola unica di zonizzazione che sia congruente con gli atti del P.R.G. approvati, ritenendo di dover provvedere alla redazione di una Documentazione di analisi che all'interno dei contenuti di una più ampia futura variante tecnica specifichi gli errori e le incongruenze desunte.

Con atto n. 174 ha deliberato quanto segue:

- 1) di fare propri gli elaborati, allegati alla presente per farne parte integrante e sostanziale, relativi alla documentazione di analisi finalizzata alla unificazione delle Tavole di Zonizzazione Urbana del P.R.G. vigente:



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



- E1: PRG: elenco di errori ed incongruenze per la redazione di una tavola unica di zonizzazione contenente: Elenco degli elementi, Relazione sui contenuti, Allegati esplicativi;
- E3: PRG: elenco di errori e incongruenze per la redazione di una tavola unica di zonizzazione e la predisposizione di una variante tecnica contenente: Planimetria dell'area urbana con l'indicazione di tutti gli elementi inidonei oggetto di rilievo elaborato su base del 2004 in scala 1:10.000;

2) di fare propri gli elaborati, allegati, alla presente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, relativi al documento di analisi finalizzata alla predisposizione di futura Variante Tecnica:

- E2: PRG: elenco di errori ed incongruenze per la redazione di una variante tecnica contenente: Elenco degli elementi, Relazione sui contenuti, Allegati esplicativi;
- E3: PRG: elenco di errori e incongruenze per la redazione di una tavola unica di zonizzazione e la predisposizione di una variante tecnica contenente: Planimetria dell'area urbana con l'indicazione di tutti gli elementi inidonei oggetto di rilievo elaborato su base del 2004 in scala 1:10.000;

3) di incaricare il Settore Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica alla trasmissione degli elaborati di cui al punto 2) alla Regione Puglia finalizzati all'indizione della conferenza di servizi per l'attivazione della procedura di presa d'atto, da parte della stessa."

In data 05.07.2011 con nota n. 57205 il Sindaco del Comune di Andria chiedeva all'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio l'indizione di apposita Conferenza di Servizi propedeutica alla deliberazione di Consiglio Comunale di presa d'atto della tavola di zonizzazione unificata del P.R.G. vigente.

A riscontro della predetta nota sindacale, l'Assessore Regionale alla Qualità del Territorio con nota n. 10630 del 14.09.2011 convocava per il giorno 19.10.2011, successivamente aggiornata al 3.11.2011, presso la sede degli Uffici Regionali, la Conferenza di Servizi finalizzata alla condivisione della tavola di zonizzazione unificata del P.R.G. vigente congruente con gli atti di approvazione dello stesso Piano (delibera G.R. n. 2951 del 26.06.1995).

La fase istruttoria si è articolata in cinque riunioni complessive, con il seguente svolgimento giusta appositi verbali, qui di seguito trascritti integralmente:

Verbale del 3.11.2011; Verbale dell'8.11.2011; Verbale dell'11.11.2011; Verbale del 21.11.2011; seduta della Conferenza di Servizi del 24 novembre 2011.

In relazione a quanto sopra riportato, in data 17.02.2012 il Consiglio Comunale di Andria con att n. 17 ha deliberato testualmente:

1. di prendere atto prioritariamente delle risultanze condivise di cui ai verbali (di cui sopra), il tutto finalizzato alla unificazione delle tavole di zonizzazione urbana (Tav. 5 del PRG adottato Tav. 13 di controdeduzioni alle prescrizioni regionali) e riportate



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



graficamente nella Tavola Unica di zonizzazione urbana (Tavola 513), allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale;

2. di incaricare il Settore Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica alla trasmissione dell'elaborato di cui al punto 2) alla Regione Puglia per gli eventuali adempimenti di propria competenza.""

Successivamente, il Dirigente del Settore Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica del Comune di Andria con nota n. 18330 del 29.02.2012 ha trasmesso, per gli adempimenti di competenza, al Servizio Urbanistica Regionale, copia della suddetta delibera di C.C. n. 17/2012 unitamente al grafico denominato "Tavola Unica di Zonizzazione Urbana (Tav. 513)".

Da cui in conclusione, la DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 maggio 2012, n. 1004 - ANDRIA (BA) - Unificazione delle tavole di zonizzazione urbana del P.R.G. (tav. n. 5 del P.R.G. adottato e Tav. n. 13 di controdeduzioni alla prescrizioni regionali). Delibera di C.C. n. 17 del 17.02.2012. Presa d'atto.

In questo contesto maturano le ragioni della Variante Generale Tecnica del PRG del Comune di Andria a cui si aggiungono le ragioni di un adeguamento dello strumento urbanistico vigente, al mutato scenario della pianificazione e delle Autorità competenti (ad es. Parco Nazionale dell'Alta Murgia, Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bcino della regione Puglia). In particolare tali ragioni possono essere così individuate:

- *Sin dalla data di definitiva approvazione del vigente PRG, l'assetto zonizzativo e l'apparato normativo che ne disciplinava le trasformazioni avevano evidenziato non poche incongruenze ed errori determinando non solo un clima di incertezza disciplinare, ma anche una serie di anomalie che hanno determinato scompensi nello sviluppo urbano.*
- *Rispetto al nuovo assetto normativo introdotto dalla legge 20/01 (il piano strutturale ed il piano programmatico), a tutte le specificazioni previste dalla vigente disciplina sulle questioni dell'assetto, del paesaggio e dell'ambiente, si è ritenuto in sede politica con specifico atto di indirizzo, come momento prioritario, un preliminare riordino delle diverse problematiche, operando non già su un nuovo strumento (il PUG), ma su una variante tecnica del piano vigente in grado di ricomporre preliminarmente errori ed imprecisioni.*
- *In questo spirito, il presente documento programmatico, prendendo le mosse dai riferimenti disciplinari della vigente normativa in materia di pianificazione, affronta le diverse questioni che concorrono alla definizione della variante tecnica, dettando gli indirizzi per tale processo di revisione, che, come anticipato, non prevede una nuova pianificazione, ma un sostanziale riordino di quella vigente, rimandando a successivi momenti (non per questo meno importanti) le ulteriori elaborazioni connesse al paesaggio in attuazione del PUTT/p (art. 5.06- adeguamento paesistico) ed al Regolamento Edilizio.*
- *Nel quadro dei contenuti di seguito esplicitati il presente documento con riferimento a tutta la disciplina normativa specifica relativa ai vari argomenti, precisa il punto di partenza della*



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



revisione in argomento; le risultanze degli errori da correggere; la revisione di alcune questioni sulla zonizzazione; alcune precisazioni sul dimensionamento; le problematiche inerenti la caducazione dei vincoli preordinati all'esproprio; la verifica degli standards e delle zone F con tutte le connesse problematiche; la revisione degli immobili classificati A2 ed A3; le diverse questioni inerenti le tre maglie definite come Piani di Zona 167; la rigenerazione come momento anticipativo della pianificazione di secondo livello; la revisione delle NTA con tutti i necessari adeguamenti alla sopravvenuta disciplina; la informatizzazione ed il necessario aggiornamento della documentazione di piano.

2.2 Le fasi di elaborazione della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria

Le fasi di elaborazione della Variante Generale Tecnica al PRG di Andria sono scandite:

- 1) La legge 56/80, per la formazione ed approvazione di una variante, ai sensi dell'articolo 16, prevede: " Omissis..*
- 2) Il Consiglio Comunale delibera preliminarmente gli obiettivi ed i criteri di impostazione del PRG, nonché i modi ed i tempi della sua formazione.*
- 3) Il PRG é adottato dal Consiglio Comunale, su proposta della Giunta Municipale.*
- 4) Il PRG adottato é depositato, entro quindici giorni, presso la segreteria del Comune per trenta giorni per proporre osservazioni a tutela del pubblico interesse e/o coerenti agli obiettivi ed ai criteri di impostazione del PRG*
- 5) Dell'avvenuto deposito é data notizia mediante i quotidiani a maggior diffusione locale, e manifesti affissi nei luoghi pubblici ed all'albo pretorio del Comune.*
- 6) Il Consiglio Comunale, entro i successivi sessanta giorni, esamina le osservazioni proposte nei termini di cui al quarto comma e controdeduce motivatamente a ciascuna di esse.*
- 7) Il Sindaco, entro quindici giorni dalla scadenza del termine precedente, rimette all'assessorato regionale all'urbanistica tutti gli atti tecnici e amministrativi del PRG.*
- 8) L'assessore invia il PRG, unitamente alla relazione del competente ufficio regionale, al comitato urbanistico regionale che esprime in merito motivato parere; successivamente l'assessore trasmette alla giunta regionale il PRG, unitamente alla relazione dell'ufficio regionale ed al parere del CUR; la giunta regionale, su proposta dell'assessore all'urbanistica, dopo aver motivato eventuali decisioni difformi rispetto al parere del CUR, ed alle indicazioni del PRG, delibera l'approvazione o il rinvio del PRG.*
- 9) Il procedimento di cui al comma precedente deve concludersi entro centoventi giorni a partire dalla data in cui l'assessorato regionale all'urbanistica riceve gli atti tecnici ed amministrativi del PRG.*
- 10) La Giunta Regionale, previa motivazione di eventuali decisioni difformi rispetto al parere del CUR, può apportare al PRG le sole modifiche conseguenti all'accoglimento delle osservazioni di cui al precedente quarto comma e quelle necessarie per coordinare le scelte del PRG con quelle operate da altri piani territoriali e con le prescrizioni della presente legge.*
- 11) Il Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dal ricevimento adotta le proprie decisioni sulle modifiche di cui al comma precedente con delibera che, previa pubblicazione nel primo giorno festivo, è trasmessa all'assessore regionale all'urbanistica entro quindici giorni. La giunta regionale, entro i successivi trenta giorni, delibera l'approvazione del PRG.*



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



12) La delibera di approvazione del PRG é pubblicata per estratto nel Bollettino ufficiale della Regione e nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

13) Il PRG approvato é depositato presso il Comune, alla libera visione del pubblico. Chiunque può avere copia integrale delle deliberazioni comunali e regionali di adozione ed approvazione del piano e relativi allegati, previo pagamento dei diritti di segreteria

14 Il comune invia copia del P.R.G. agli enti di diritto pubblico che istituzionalmente svolgono attività di disciplina e/o di modificazione del territorio, nonché alle organizzazioni sindacali e professionali esistenti nel comune.

15) Le varianti al P.R.G. sono adottate senza la preventiva autorizzazione della Regione e seguono il procedimento di adozione ed approvazione del P.R.G. "

- Con riferimento agli studi di accompagnamento del PRG e quindi delle sue varianti, l'art. 89 del DPR 380/01 recita:
"1) Tutti i comuni nei quali sono applicabili le norme di cui alla presente sezione e quelli di cui all'articolo 61, devono richiedere il parere del competente ufficio tecnico regionale sugli strumenti urbanistici generali e particolareggiati prima della delibera di adozione nonché sulle lottizzazioni convenzionate prima della delibera di approvazione, e loro varianti ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio.
2) Il competente ufficio tecnico regionale deve pronunciarsi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta dell'amministrazione comunale.
3) In caso di mancato riscontro entro il termine di cui al comma 2 il parere deve intendersi reso in senso negativo.
- Circolare della Regione Puglia Assessorato Assetto del Territorio n. 1/2008 "Note esplicative sulle procedure di formazione dei Piani Urbanistici Generali dopo l'entrata in vigore del Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG) – Indirizzi, criteri e orientamenti per la formazione, il dimensionamento e il contenuto dei Piani Urbanistici Generali (PUG)".

Tuttavia l'attivazione del processo di elaborazione della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria non appare espressamente definito dalle norme di transizione tra 50/80 e DRAG. In questa vacatio il rimando alla stessa Circolare regionale 1/2008 appare possibile, pur trattandosi di Piani Urbanistici Generali ai sensi della L.R. 20/2001, al punto in cui riporta il caso del DPP in formazione, ma non ancora adottato. Da cui:

1. *promuovere adeguate forme per la partecipazione civica alla formazione del DPP;*
2. *avviare la elaborazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) attraverso la redazione del Documento di Scoping;*
3. *convocare la prima Conferenza di Copianificazione (nella forma di una Conferenza di Servizi ai sensi della L. 241/90 e s.m.i.) durante la quale, in adesione al principio della cooperazione interistituzionale, si stabiliranno le modalità con cui ciascuno dei partecipanti metterà a disposizione del Comune il proprio patrimonio di dati e conoscenze per la elaborazione del piano e del Rapporto Ambientale della VAS.*

In questo senso l'Amministrazione Comunale di Andria ha inteso elaborare un primo documento di indirizzi del processo di elaborazione della Variante Generale Tecnica del PRG, contenente uno schema

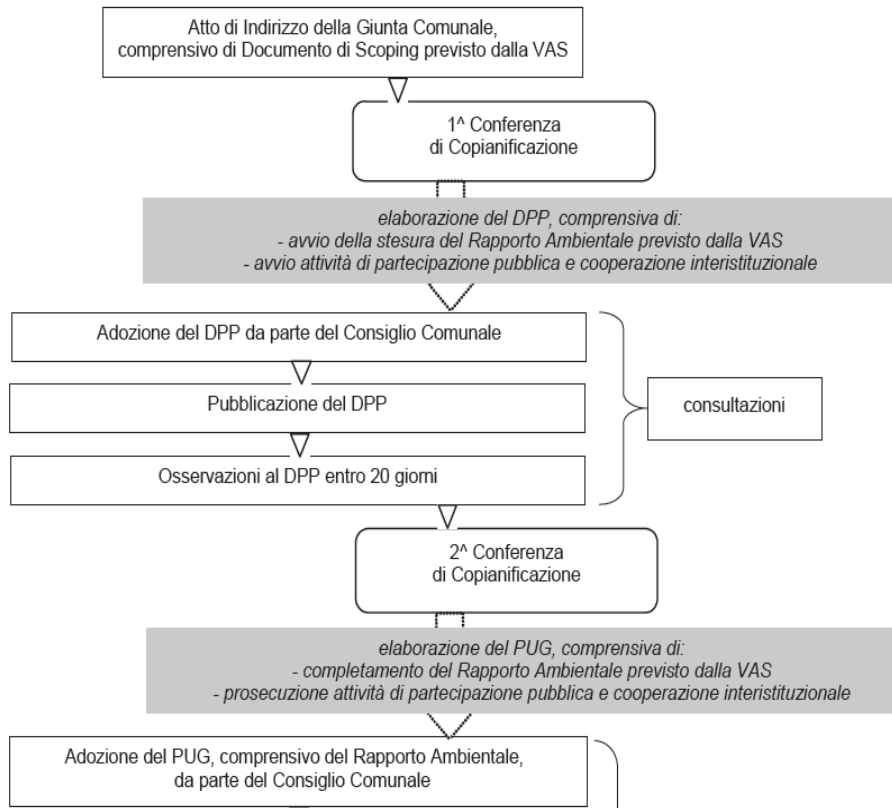


VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



di DPP, sul quale incominciare una fase di partecipazione civica alla sua formazione, così come previsto dalla Circolare 1/2008.

In tal senso l'Atto di indirizzo della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria, unitamente allo Schema di DPP ed il presente Rapporto Ambientale Preliminare, saranno sottoposti alla approvazione della Giunta Comunale, proseguendo il processo così come riportato nello schema di seguito:



2.3 Le fasi della VAS della Variante Tecnica Generale del PRG di Andria

La successiva tabella sintetizza quelle che sono le fasi della VAS in relazione alla normativa nazionale e regionale vigente.

FASE		D.Lgs.152/06 e s.m.i.	Circolare Regionale 1/2008 Ass. Ecolg.	Tempistica
I	Fase di Scoping e prime consultazioni	Art.13 commi 1 e 2	Punto 6a	90 giorni
II	Rapporto Ambientale	Art.13 commi 3 e 4	Punto 6b	



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



III	Consultazioni	Art.14	Punto 6c	60 giorni
IV	Espressione del parere motivato	art. 15 comma 1	Punto 6d	90 giorni
V	Eventuale revisione del piano	art. 15 comma 2	Punto 6d	
VI	Informazione circa la decisione	Art.17	Punto 6f	
VII	Monitoraggio	Art.18	Punto 6g	

Di seguito vengono descritte dettagliatamente le attività condotte in ogni singolo documento prodotto lungo il processo di VAS.

Scoping e prime consultazioni

In questa fase, sulla base della descrizione generale circa l'impostazione da adottare, gli argomenti da approfondire e la metodologia da impiegare, il proponente e l'autorità procedente entrano in consultazione con l'autorità competente e con gli altri soggetti competenti in materia ambientale. La consultazione delle Autorità con competenza ambientale si avvia con la richiesta di osservazioni in merito al Rapporto Ambientale Preliminare per la condivisione dei contenuti del RA ed, in particolare, del livello di dettaglio e la portata delle informazioni da produrre e da elaborare nello stesso, nonché le metodologie per la conduzione dell'analisi ambientale e della valutazione degli impatti. Tali osservazioni ed integrazioni saranno sottoposte al soggetto proponente solo ed esclusivamente utilizzando la scheda allegata allo stesso Rapporto Preliminare.

I tempi della consultazione possono essere concordati con l'autorità competente e comunque non devono essere superiori a 90 giorni complessivi.

L'autorità procedente in questa fase individua:

- l'autorità responsabile;
- gli enti territorialmente interessati;
- le autorità con specifiche competenze in materia ambientale;
- individua i settori del pubblico interessati all'iter decisionale.

Ai sensi del punto 6a della Circolare 1/2008, conformemente a quanto previsto dell'art. 13, comma 1 della Parte seconda del Dlgs 152/06 e smi, l'autorità procedente entra in consultazione, sin dalle fasi preliminari dell'attività di elaborazione della variante, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel citato RA.

Il Comune di Andria quale autorità procedente, d'intesa con l'autorità competente, provvederà ai seguenti adempimenti:

- rendere pubblico l'avvio del procedimento di consultazione dell'ATTO di INDIRIZZO della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria e del relativo Rapporto Ambientale Preliminare della VAS, tramite pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, contestualmente all'apposita comunicazione ai media, della possibilità di consultazione degli stessi documenti sul portale web del Comune di Andria;



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



- convocare in occasione della prima conferenza di copianificazione una prima seduta di consultazione al fine di sensibilizzare ed informare circa la disponibilità del Rapporto Preliminare (VAS) e dell'ATTO di INDIRIZZO e lo Schema di DPP della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria.

Sulla base di tutte le indicazioni acquisite al termine della fase di consultazione preliminare, il Comune di Andria curerà la redazione del DPP e il consequenziale avvio del RA e l'elaborazione della sintesi non tecnica.

Redazione del Rapporto Ambientale

La stesura del RA accompagna tutto il percorso di elaborazione della Variante Tecnica, ovvero valuta la coerenza interna, esterna e l'interferenza (gli impatti) prodotti dai quadri propositivi nell'ambito dei due momenti più significativi del processo di elaborazione della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria: DPP e PUG. In tali documenti il quadro previsionale subisce successivi approfondimenti che si traducono negli *Obiettivi* dell'ATTO di indirizzo e nelle *Azioni della Variante Generale Tecnica del PRG*. Ration per cui anche il RA verrà redatto in due specifici momenti con altrettante specifiche finalità e come previsto dall'Allegato I della Direttiva CEE n. 43 del 2001:

RA del DPP – *Rapporto Ambientale Intermedio*

- Illustrazione del contesto pianificatorio programmatico, e di tutti i documenti e direttive che interessa l'ambito territoriale specifico del Comune di Andria; tale quadro costituisce il sistema delle "*invarianti culturali e programmatiche*".
- Descrizione e analisi dei Sistemi Ambientali e dei Componenti Ambientali che definiscono le "*invarianti fisiche*" del territorio comunale.
- Illustrazione del quadro previsionale previsto dal DPP (*Obiettivi della Variante Tecnica Generale del PUG*).
- Valutazione di coerenza esterna (coerenza tra gli Obiettivi del DPP e le *invarianti culturali e programmatiche*).

RA della Variante Generale Tecnica del PRG - *Rapporto Ambientale*

- Illustrazione del quadro previsionale previsto dalla Variante generale Tecnica del PRG (Azioni).
- Valutazione di coerenza interna (coerenza tra le Azioni della Variante Tecnica e gli Obiettivi del DPP).
- Valutazione delle interferenze (impatti), ovvero degli effetti ambientali prodotti dagli Azioni della Variante Generale Tecnica del PRG sulle "Invarianti fisiche" (Sistemi Ambientali e sulle loro Componenti ad es. biodiversità, popolazione, salute umana, flora, fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio e relative interrelazioni tra i suddetti fattori).
- Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInCA)
- Costruzione, valutazione e scelta delle alternative;
- Scenario di riferimento (evoluzione che il territorio comunale interessato dalla Variante Generale del PRG può subire nel tempo in caso di mancata attuazione della stessa Variante);



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



- Misure di mitigazione e compensazione finalizzate a ridurre gli effetti negativi sull'ambiente dell'attuazione della Variante;
- Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

I due Rapporti Ambientali riferiti rispettivamente al DPP ed alla Variante Generale Tecnica del PRG, confluiranno in un unico Rapporto Ambientale.

Nel presente Rapporto Preliminare si fornisce un indice provvisorio dell'intero RA.

La gestione del processo di VAS è fondato su alcuni aspetti salienti:

Consultazione

Per il corretto svolgimento della fase di consultazione, l'autorità procedente, provvederà a rendere pubblica la suddetta documentazione attraverso apposito avviso sul BUR e sul portale web del Comune di Andria.

L'avviso dovrà contenere:

il titolo della Variante Generale Tecnica, l'indicazione del proponente e dell'autorità procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione la Variante Generale del PRG ed il RA, delle sedi ove si può consultare la sintesi non tecnica, della denominazione ed indirizzo della autorità procedente presso la quale dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi).

L'autorità proponente assicurerà inoltre che, per un periodo di massimo 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso, chiunque possa prendere visione della Variante, del RA e della sintesi non tecnica e presentare alla autorità procedente le proprie osservazioni anche fornendo nuovi o ulteriori contributi conoscitivi e valutativi, purchè non difformi dall'impalcato metodologico del RA.

L'autorità proponente provvederà oltre a trasmettere all'autorità competente, Ufficio VAS incardinato nel Settore Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia, a tutti i Soggetti interessati e ai soggetti competenti in materia ambientale copia della proposta della Variante, del RA e della sintesi non tecnica.

Giudizio di compatibilità ed approvazione

Il Comune di Andria quale autorità competente, provvederà a svolgere le attività tecnico-istruttorie sulla Variante, sul RA, sulla sintesi non tecnica e su tutte le osservazioni, obiezioni, suggerimenti pervenuti dal pubblico e dagli altri soggetti interessati. La Regione Puglia, quale autorità competente, dovrà rendere il proprio motivato parere ambientale entro i termini stabiliti dal punto 6d della Circolare regionale n. 1/2008, conforme a quanto disposto dall'art. 15 della parte seconda del D.lgs. 152/2006 così come integrato e modificato dal D.Lgs. 16 Gennaio 2008, n. 4. L'autorità procedente in collaborazione con l'autorità competente provvederà, ove necessario, alla revisione della Variante Generale Tecnica aggiornata.



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Fase di Monitoraggio

Nell'ambito della procedura di VAS, il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della Variante Generale Tecnica del PRG approvato e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, in modo da individuare tempestivamente eventuali impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive.

Le modalità di svolgimento del monitoraggio, i risultati e le eventuali misure correttive adottate devono essere rese pubbliche mediante diffusione sui siti web dell'autorità competente e procedente e delle Agenzie interessate.

Al fine di monitorare gli effetti che si realizzano durante la fase attuativa della Variante Generale può essere predisposto un Piano di Monitoraggio in grado di verificare periodicamente il perseguimento degli obiettivi programmatici.



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



3. IL RAPPORTO AMBIENTALE

Il rapporto ambientale è il documento chiave del processo di VAS, che raccoglie ed esplicita il modo in cui si è introdotta la dimensione ambientale nel piano o programma. I contenuti previsti dalla Direttiva 2001/42/CE e ripresi dal D.Lgs. 152/06 riguardano gli impatti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono essere adottate in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale su cui il piano agisce³.

Il Rapporto Ambientale conterrà la valutazione degli interventi che presentano potenziali effetti sull'ambiente, comprendendo sia le nuove esigenze di sviluppo introdotte dalla Variante Generale Tecnica del PRG di Andria. Dall'insieme di queste informazioni il Rapporto Ambientale commenterà la sostenibilità complessiva degli interventi previsti.

Di seguito si riporta una proposta di indice ragionato del Rapporto Ambientale e successivamente un'esposizione dettagliata di alcuni dei capitoli previsti da tale indice che si ritengono di particolare interesse per definire in modo adeguato la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni che dovranno essere contenute nel successivo Rapporto Ambientale.

³ In particolare, il rapporto ambientale deve includere (Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/06):

- *illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi;*
- *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;*
- *caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;*
- *qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e dalla flora e della fauna selvatica;*
- *obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale;*
- *possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;*
- *misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;*
- *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;*
- *descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto;*
- *sintesi non tecnica delle informazioni sopra elencate.*



3.1 Parte prima - PREMESSE

La normativa europea, attraverso la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 e la normativa italiana di cui al D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, stabiliscono la necessità di effettuare un processo di VAS per i piani che possono avere effetti significativi sull'ambiente. Tale necessità risulta già segnalata dalla normativa regionale di riferimento (L.R. 11/2001 s.m.i.) che agli artt.22 e 23 indica che *"I disegni di legge e le proposte di legge nonché i progetti di regolamento aventi a oggetto materie di rilievo ambientale e comunque riguardanti il territorio, la flora, la fauna e altri beni ambientali o l'utilizzo di risorse naturali devono essere accompagnati da uno specifico studio in ordine ai possibili effetti dell'applicazione di tali atti normativi sull'ambiente..... I piani e i programmi di intervento perseguono l'obiettivo di realizzare uno sviluppo ambientale sostenibile e la tutela e il miglioramento della salute e degli equilibri ecologici. A tal fine i piani e i programmi di intervento regionali e provinciali nonché i relativi stralci e varianti contengono come loro parte integrante una relazione sugli impatti ambientali conseguenti alla propria attuazione."* L'art. 6 della Parte Seconda del D.lgs. 152/06 e s.m.i. riporta esplicitamente, nell'elenco dei piani soggetti a procedura di VAS, anche i piani e/o i programmi riferiti alla gestione dei rifiuti."

3.1.1 Obiettivi generali e specifici della VAS della Variante Generale del PRG di Andria

Gli obiettivi della normativa europea sono illustrati nell'art. 1 e sono indirizzati a "... garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ... ". Gli aspetti salienti che caratterizzano la VAS riguardano quindi i seguenti punti:

- è preventiva ai piani e ai programmi;
- verifica la coerenza delle loro proposte con gli obiettivi di sostenibilità;
- vuole aggregare il consenso, è quindi una procedura tendenzialmente di tipo consultivo, che diventa parte integrante del processo di elaborazione del piano.

La VAS, come già detto, è un processo sistematico atto a valutare le conseguenze in campo ambientale di un piano di iniziative o di un programma, ai fini di garantire che esse siano pienamente incluse e affrontate in modo adeguato fin dai primi stadi del processo di formulazione delle decisioni, allo stesso titolo delle considerazioni di ordine economico e sociale, per cui non si esaurisce nei suoi contenuti strettamente ambientali e il processo di valutazione proposto dalla direttiva 42/2001 emanata dall'Unione Europea, funge da ottimo framework per un possibile percorso di verifica che tenga conto non solo delle questioni ambientali ma anche di quelle connesse con gli aspetti economici e sociali (valutazione di sostenibilità).

A questi obiettivi se ne associano altri di tipo specifico e declinato rispetto al caso specifico:

- *Contribuire alla redazione di un piano con maggiori consapevolezze e considerazioni delle problematiche ambientali del territorio.*
- *Concorrere nel riconoscimento delle invarianti territoriali e contribuire a definire i livelli di ibridazione accettabili tra i sistemi coinvolti nei processi di coevoluzione antropica e naturale.*
- *Concorrere nella creazione di condizioni di sussidiarietà, compatibilità, copianificazione con il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (da ora PPTR) in fase di approvazione.*



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



3.1.2 Dal Rapporto Ambientale Preliminare al Rapporto Ambientale Intermedio del DPP

Il paragrafo descriverà la fase specifica successiva alla conclusione della fase di scoping, in cui verranno elencate le osservazioni pervenute nei 90 gg stabiliti dalla normativa vigente secondo la scheda in allegato al Rapporto Preliminare, contenete il soggetto proponente l'osservazione specifica ed una sintetica descrizione di dette osservazioni.

3.1.3 Gli esiti del processo partecipativo del RA riferito alla Variante Generale

Il paragrafo descriverà la fase specifica successiva alla conclusione della consultazione del RA, nella sua versione complessiva in cui verranno elencate le osservazioni pervenute nei successivi 60 gg stabiliti dalla normativa vigente da parte delle Autorità Ambientali e di tutti i soggetti aventi competenze in materia ambientale.



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



3.2 Parte seconda Quadro previsionale e le Invarianti per la VAS della Variante Generale tecnica del PRG di Andria

3.2.1 Il Quadro Previsionale scaturito dal DPP e dalla Variante Generale Tecnica del PRG di Andria

[Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: "a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma [...]". Nel presente paragrafo saranno dunque sinteticamente descritti e schematizzati gli obiettivi globali, gli obiettivi strategici e le linee di intervento del DPP e della Variante Generale Tecnica al PRG di Andria che saranno assunti come base per la valutazione ambientale strategica]

3.2.2 Obiettivi di sostenibilità ambientale europei e nazionali

Ai sensi della Direttiva 2001/42/CE, si riportano gli obiettivi di protezione ambientale di cui si terrà conto nella valutazione di coerenza esterna. Nella tabella seguente sono riportati gli obiettivi di sostenibilità e i riferimenti dei principali documenti normativi e programmatici considerati per tale valutazione.

Fattore di analisi Fattori ambientali		Riferimenti normativi e delle politiche di settore	Obiettivi di sostenibilità
Aria e Clima	•	Mirare alla riduzione delle emissioni di gas serra (Protocollo di Kyoto, DLgs 152/2006) e al miglioramento della qualità dell'aria	• <i>Migliorare la qualità dell'aria</i>
	•	Pacchetto Clima ed Energia COM(2008) 30	• <i>Ridurre del 30% le proprie emissioni di gas serra entro il 2020 rispetto ai livelli del 1990</i>
	•	Risoluzione del PE del dicembre 2008 relativa al COM(2007) 856	• <i>Emissioni di CO2 delle automobili, fissate un limite medio di emissioni pari a 130 g/km che dovrà essere applicato al 65% delle auto nuove da qui al 2012 e gradualmente a tutte le auto a partire dal 2015</i>
	•	(D. lgs 152/2006, Piano Regionale Qualità dell'Aria)	• <i>Ridurre le emissioni</i>



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



		Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 2008		<ul style="list-style-type: none">- la riduzione delle emissioni di gas serra;- il coordinamento degli interventi e dei finanziamenti;- l'individuazione, nell'ambito dei Piani di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria, delle strategie ottimali per la riduzione delle emissioni;- l'elaborazione di Piani Energetico - ambientali, che privilegino le fonti rinnovabili, l'innovazione tecnologica, la razionalizzazione della produzione elettrica e dei consumi energetici.
Acque		direttiva quadro sulle acque DIRETTIVA 2000/60/CE del 23 ottobre 2000 (COM 2007 128 finale – SEC 2007, 363)		<ul style="list-style-type: none">- garantire una fornitura sufficiente di acque superficiali e sotterranee di buona qualità per un utilizzo idrico sostenibile, equilibrato ed equo,- ridurre in modo significativo l'inquinamento delle acque sotterranee,- proteggere le acque territoriali e marine
		direttiva relativa a standard di qualità ambientale per le acque superficiali Direttiva 2008/105/CE.		<ul style="list-style-type: none">- istituire di nuovi limiti di concentrazione per più di 30 sostanze inquinanti come i pesticidi, i metalli pesanti e i biocidi
		D.lgs. 152/2006		<p>Il decreto 152/06 fissa i seguenti obiettivi di qualità ambientale da raggiungere entro il 22 Dicembre 2015:</p> <ul style="list-style-type: none">- deve essere mantenuto o raggiunto per i corpi idrici significativi l'obiettivo di stato "buono";- deve essere mantenuto, ove già esistente lo stato di "elevato".- Al fine di assicurare il raggiungimento di tali obiettivi, entro il 31 Dicembre 2008 ogni corpo idrico superficiale deve conseguire almeno lo stato di "sufficiente"
Produzione e consumo (ciclo di vita dei prodotti e rifiuti)		sul piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile COM(2008) 397		<p>creare un circolo virtuoso: migliorare la resa ambientale generale dei prodotti durante tutto il loro ciclo vitale, promuovere ed incentivare la domanda di prodotti migliori e di tecnologie di produzione migliori, aiutando i consumatori a scegliere meglio grazie ad un'etichettatura maggiormente coerente e semplificata</p>
		Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse: una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti COM(2005) 666		<p>Gli obiettivi fondamentali dell'attuale politica dell'UE in materia di rifiuti – prevenzione dei rifiuti e incentivo al riutilizzo, al riciclaggio e al recupero al fine di ridurre gli impatti ambientali negativi – rimangono ancora validi e saranno sostenuti dall'approccio fondato sull'impatto adottato dalla presente strategia</p>



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



	<ul style="list-style-type: none">La direttiva quadro sui rifiuti riesaminata Direttiva 2008/98/CE.	<ul style="list-style-type: none"><i>ridurre la quantità totale dei rifiuti prodotti anche incentivando opportune iniziative di prevenzione: la produzione di rifiuti deve essere svincolata dalla crescita economica a mezzo dell'applicazione di modelli di produzione-consumo sostenibili ed aumentando l'efficienza d'uso delle risorse. La gestione dei rifiuti deve conformarsi ai principi di responsabilità condivisa di tutti i soggetti coinvolti. In particolare bisogna intervenire nella fase di progettazione e produzione dei beni per ridurre la pericolosità dei rifiuti per l'uomo e per l'ambiente in tutto il ciclo.</i>
	<ul style="list-style-type: none">Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 2008	<ul style="list-style-type: none">- rendere i prezzi giusti, internalizzando le esternalità ambientali;- stimolare la domanda per prodotti verdi;- rafforzare le produzioni maggiormente eco-compatibili- opportunità di avvicinare le popolazioni alla tematica delle fonti rinnovabili
Suolo	<ul style="list-style-type: none">Strategia tematica per la protezione del suolo COM(2006)231	<ul style="list-style-type: none"><i>La strategia è finalizzata principalmente a proteggere il suolo e a garantirne un utilizzo sostenibile, in base ai seguenti principi guida:</i><ol style="list-style-type: none"><i>prevenire l'ulteriore degrado del suolo e mantenerne le funzioni quando:</i><ul style="list-style-type: none">- il suolo viene utilizzato e ne vengono sfruttate le funzioni: in tal caso è necessario intervenire a livello di modelli di utilizzo e gestione del suolo;- il suolo svolge la funzione di pozzo di assorbimento/recettore degli effetti delle attività umane o dei fenomeni ambientali: in tal caso è necessario intervenire alla fonte;<i>riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto, considerando pertanto anche le implicazioni, in termini di costi, del ripristino del suolo.</i>
	<ul style="list-style-type: none">Proteggere il suolo e preservare la sua capacità di svolgere le sue funzioni in campo ambientale, economico, sociale e culturale. (COM (2006) 232 definitivo 2006/0086) Assicurare la difesa del suolo, il risanamento delle acque, la fruizione e la gestione del patrimonio idrico per gli usi di razionale	<ul style="list-style-type: none"><i>Proteggere il suolo dall'inquinamento e dal degrado e conservare la sua capacità di svolgere funzioni ambientali, economiche, sociali e culturali</i>



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



		Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 2008		<ul style="list-style-type: none">- sviluppare efficaci politiche di prevenzione dei rischi naturali a rapido innesco (frane, alluvioni, etc.) e lento innesco (desertificazione, erosione costiera, etc.) come pure efficaci interventi di mitigazione sostenibile;- favorire lo sviluppo eco-compatibile delle aree più deboli, sia quelle dove lo sviluppo non è sostenibile che le aree urbane caratterizzate da alto degrado e da una bassa qualità della vita;- preservare la resilienza del territorio, favorire il mantenimento ed il recupero di condizioni di naturalità e la responsabilizzazione locale nei confronti dei disastri;- favorire il decentramento amministrativo;- riconoscere l'importanza delle economie locali;- adottare una politica di consenso, a partire dal livello locale. Possibile incremento dell'occupazione in "lavori verdi"
Energia		riesame strategico della politica energetica COM(2008) 781		conferma gli obiettivi in materia di clima ed energia fissati per il 2020 e nuovo impulso alla sicurezza energetica dell'UE.
		sviluppo economico e sociale, la tutela degli aspetti ambientali ad essi connessi (D. Lgs 152/2006)		Favorire la diversificazione delle energie primarie incentivando l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili
		Ridurre le emissioni di gas serra secondo gli indirizzi generali di politica energetica e gli obiettivi specifici contenuti nel PEAR		Favorire la diversificazione delle energie primarie incentivando l'impiego delle fonti energetiche rinnovabili
Flora e fauna		Salvaguardare la biodiversità mediante la conservazione degli habitat naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche nel territorio attraverso misure volte ad assicurare il mantenimento o il ripristino degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna di interesse comunitario (Direttive Habitat 92/43/CEE e uccelli 79/409/CEE)		Incrementare e salvaguardare la biodiversità Proteggere e valorizzare le aree naturali e la fauna
		Piano d'azione comunitario sulla biodiversità COM(2008) 864		Arrestare la perdita di Biodiversità Risparmio delle risorse naturali
		Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 2008		Arrestare la perdita di Biodiversità conservazione e gestione degli ambienti naturali e delle risorse di biodiversità



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Contesto paesaggistico	<ul style="list-style-type: none">• Promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi (Convenzione Europea del Paesaggio, 2000, In vigore in Italia dall'1 Settembre 2006)	<ul style="list-style-type: none">• Valorizzazione dei paesaggi promuovere la salvaguardia, la gestione e la pianificazione dei paesaggi e di organizzare la cooperazione europea in questo campo
Lavoro, partecipazione e conoscenze	<ul style="list-style-type: none">• Libro Bianco sulla Governance COM(2001) 428	<ul style="list-style-type: none">• Cinque principi sono alla base della buona governance e dei cambiamenti proposti nel presente Libro bianco: apertura, partecipazione, responsabilità, efficacia e coerenza. Tutela delle risorse del Paesaggio, ambientale, storico-culturali.
	<ul style="list-style-type: none">• Un impegno comune per l'occupazione COM(2009) 257	<ul style="list-style-type: none">• L'Europa non deve solo contrastare la recessione, ma trasformarla in un'opportunità per creare un'economia più produttiva, più innovativa, capace di valorizzare meglio le competenze e a bassa emissione di carbonio, un'economia con mercati del lavoro aperti e inclusivi, che permetta di creare una società più solidale e più equa e occupazioni compatibili con le esigenze delle diverse età, la parità tra uomo e donna e l'equilibrio tra vita professionale e familiare. Questo obiettivo non può essere raggiunto con uno sforzo isolato, ma presuppone un processo collettivo continuo Sensibilizzazione del pubblico alle problematiche ambientali

3.2.3 Le invarianti culturali e della programmazione/pianificazione vigente (comunitaria, nazionale, regionale)

Il capitolo raccoglie l'intera rassegna degli orientamenti comunitari, alla pianificazione e programmazione i cui esiti attengono il sistema territoriale di riferimento provinciale. Esso sarà così suddiviso:

- Le invarianti culturali provenienti dagli orientamenti delle organizzazioni internazionali e dall'Unione Europea e nazionale in materia di sviluppo sostenibile;
- Le invarianti della pianificazione di settore regionale;
- Le invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata;
- Le invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata delle aree contermini.

Le invarianti culturali provenienti dagli orientamenti delle organizzazioni internazionali e dall'Unione Europea e nazionale in materia di sviluppo sostenibile

- *Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa.*
- *Prima Conferenza Europea sulle Città sostenibili, Aalborg 1994*
- *Documento di Lisbona 1996 - il piano d'azione di Lisbona: dalla carta all'azione*
- *Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo Postdam;*



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



- *Convenzione Europea per il Paesaggio (Firenze, ottobre 2000)*
- *Quarta Conferenza Europea delle città sostenibili, Aalborg 2004 "Commitments Aalborg+10"*
- *Carta della Rigenerazione Urbana AUDIS*
- *Documento di programmazione economico-finanziaria (quinquennale) per gli anni 2009 – 2013 - "Rafforzamento dei Distretti..."*
- *Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile – Ministero dell'Ambiente*
- *Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere (Integrated Coastal Zone Management - ICZM)*
- *Libro bianco - L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo*
- *Strategia Nazionale Per la Biodiversità*

Le invarianti della programmazione e pianificazione di settore regionale

- *Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)*
- *Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Puglia (PAI)*
- *Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata (PAI)*
- *Piano Regionale delle Coste (PRC)*
- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)*
- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e Pericolosi (PRGRS)*
- *Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)*
- *Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)*
- *Programma Regionale per la tutela dell'ambiente (PRA)*
- *Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)*
- *Piano Regionale Attività estrattive (PRAE)*
- *Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggio (PUTT/P)*
- *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)*
- *Piano Regionale Trasporti (PRT)*
- *Regolamento Regionale "Linee Guida Rinnovabili"*
- *POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo"*
- *POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico"*
- *Piano di Sviluppo Rurale (PSR)*
- *Piano d'Ambito risorse idriche*
- *PO FESR 2007-2013*

Le invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata

- *Proposta di Piano e Regolamento del Parco Nazionale dell'Alta Murgia*
- *Piano di Azione Ambientale del PTO NBO*
- *Piano di Azione locale 2007/2013 PTO NBO*
- *La pianificazione Strategica di Area Vasta: Vision 2020*
- *Piano Energetico Provinciale Barletta Andria Trani*
- *Sistema Ambientale e Culturale "Terre Diomedee"*
- *Programma provinciale di sviluppo della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti*
- *Piano provinciale di protezione civile (in elaborazione)*
- *Piano provinciale faunistico venatorio (in elaborazione)*
- *Piano di Sviluppo locale GAL "Città di Castel del Monte"*

Le invarianti della pianificazione comunale

- *Piano Comunale dei Tratturi-*



3.2.4 Le invarianti fisiche - analisi dello stato dell'ambiente e del contesto territoriale

In questo capitolo saranno analizzate le principali componenti ambientali. Per ciascuna di esse, sarà considerato lo stato di qualità attuale attraverso un set di indicatori scelti tra quelli ormai consolidati nella letteratura del reporting ambientale e tra quelli popolabili relativamente alla disponibilità di dati a livello comunale.

In linea generale le componenti da analizzare dovrebbero essere:

- La qualità dell'aria e delle acque;
- La venerabilità e il rischio sismico;
- I fenomeni di desertificazione;
- I fenomeni di consumo di suolo legati a disboscamenti, incendi, pratiche agricole intensive ecc;
- L'inquinamento acustico;
- La presenza di siti inquinati;
- La localizzazione di aziende soggette agli obblighi della c.d. Direttiva Severo II (96/82/CE) sul controllo dei pericoli da incidenti rilevanti
- La biodiversità floristica e faunistica, il patrimonio forestale ;
- Elementi strutturanti il territorio, riferibili agli ambiti territoriali estesi del PUTT;
- Elementi identitari del territorio.

La procedura di VAS, essendo finalizzata a valutare gli effetti sull'ambiente di particolari piani e programmi, necessita di un quadro di riferimento sulla situazione ambientale di partenza. Per comprendere meglio la complessità della situazione ambientale ed effettuare un'accurata analisi di contesto è necessario servirsi di un articolato set di indicatori disponibili sia in manuali che in diversi casi studio considerata l'ampia esperienza di reporting esistente a scala globale, nazionale e locale.

Ai fini dell'applicazione della VAS, in linea generale, ciò che sembra opportuno focalizzare è la necessità di adattare il reporting in tre direzioni:

- una selezione delle componenti e dei temi ambientali coerente con il piano analizzato;
- una valutazione della criticità delle componenti ambientali e della significatività degli impatti esistenti anche attraverso opportune forme di benchmarking che consentono di apprezzare le specificità locali di componenti sensibili, fattori di impatto, patrimoni da tutelare e valorizzare;



- la semplificazione della rappresentazione e della descrizione della situazione ambientale, in maniera tale da rendere immediatamente comunicabile agli altri soggetti coinvolti nel processo di pianificazione le priorità, le criticità e le opportunità.

Secondo gli attuali riferimenti metodologici ad oggi disponibili, la caratterizzazione ambientale preliminare potrà sostanzialmente essere ispirata alla struttura più evoluta del reporting ambientale⁴.

3.3 Parte terza Check list dei criteri di sostenibilità

Nel capitolo seguente viene definita la check list di criteri di sostenibilità da applicare in sede di individuazione degli indicatori di stato (a supporto della descrizione delle "invarianti fisiche") e di pressione (secondo il modello DPSIR) oltre che di supporto alla specifica fase di valutazione di interferenza finalizzata alla determinazione degli impatti prodotti dagli Assetti dello Schema di PTCO sui sistemi Ambientali e le relative Componenti.

Per ragioni di coerenza e continuità con le esperienze di pianificazione/programmazione e di valutazione condotte finora in questo territorio, si è scelto di utilizzare gli stessi criteri di valutazione (Agenda 21 di area vasta del PT NBO, VAS del Piano di Azione Ambientale PTO NBO, VAS Vision 2020, VAS Ato rifiuti BA1, etc.)

A1 - Uso delle risorse non rinnovabili, ciclo di vita, rifiuti

Risorse non rinnovabili

- Risparmio e riuso di risorse non rinnovabili.
- Sostituzione di risorse non rinnovabili con risorse rinnovabili.
- Promozione di sistemi di produzione che aumentino i fattori di efficienza dell'uso delle risorse.

Rifiuti e sostanze pericolose o inquinanti

- Riduzione o eliminazione dell'uso di sostanze pericolose o inquinanti o sostituzione con soluzioni meno impattanti (pesticidi, solventi, sostanze chimiche di lavorazione, CFC, sostanze tossiche nelle materie prime e nei prodotti).
- Diminuzione della produzione di rifiuti, scarti di costruzione, demolizione o lavorazione, rifiuti pericolosi.
- Riduzione dell'inquinamento alla fonte attraverso la riduzione delle emissioni e l'uso di tecnologie pulite.
- Promozione del riutilizzo e del riciclaggio dei rifiuti.
- Gestione sicura dei materiali e dei rifiuti: trasporto, stoccaggio, manipolazione, smaltimento.

⁴ Greening Regional Development Programmes Network "Handbook on SEA for Cohesion Policy 2007-2013"; Dipartimento per le politiche di sviluppo – UVAL "Indicazioni per la valutazione ex-ante dei programmi della politica regionale 2007-2013, 2006; DG Ambiente (EC) "Manuale per la valutazione ambientale dei piani di sviluppo regionali e dei Fondi Strutturali per l'Unione Europea", 1998; Rete Nazionale delle autorità ambientali e della programmazione dei Fondi strutturali Comunitari 2000 – 2006, "Indirizzi tecnici e metodologici per la valutazione ambientale dei Programmi operativi"; Rete Nazionale delle autorità ambientali e della programmazione dei Fondi strutturali Comunitari 2000 – 2006, "Indirizzi per l'integrazione della componente ambientale nei Progetti Integrati Territoriali".



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



- Riduzione dei rischi per la salute umana e per l'ambiente dovuti all'impiego o all'emissione di sostanze tossiche.

A2 - Approccio integrato all'acqua e al suolo

- Riduzione delle emissioni nelle acque sia intenzionali che accidentali.
- Riduzione dei prelievi e uso controllato delle acque superficiali e profonde.
- Riduzione dell'erosione del suolo e del degrado delle aree costiere.
- Riduzione della contaminazione del suolo e delle acque profonde.
- Limitazione della perdita di terreni agricoli di buona qualità e recupero dei terreni degradati o contaminati.
- Miglioramento della qualità delle acque e del suolo.

A3 – Biodiversità, foreste, sistemi biologici

- Limitazione delle pressioni su specie protette o in pericolo, sulle aree protette, sulle foreste, sulle coste, sugli ecosistemi scarsi, sui siti di importanza geologica.
- Localizzazione alternativa di progetti ed infrastrutture su aree già parzialmente utilizzate o dismesse.
- Aumento del potenziale della flora e della fauna con la creazione di spazi verdi o corridoi ecologici, il rafforzamento delle caratteristiche naturali del paesaggio, il recupero delle zone abbandonate, la creazione di nuove risorse paesaggistiche.
- Aumento della fruizione sostenibile del patrimonio naturale per attività ricreative, educative e di ricerca scientifica.
- Rafforzamento dell'agricoltura sostenibile attraverso la promozione delle produzioni biologiche, del mantenimento del paesaggio rurale, della coltivazione e allevamento di ecotipi locali.
- Sviluppo, conservazione e utilizzo multifunzionale degli ecosistemi forestali.
- Sviluppo, conservazione e utilizzo multifunzionale dei sistemi marini e costieri.
- Potenziamento del ruolo della qualità delle risorse naturali per la produzione di reddito.
- Rafforzamento del legame tra il mantenimento della qualità dei paesaggi culturali e della biodiversità con il permanere delle popolazioni in loco e adeguate pratiche di gestione.
- Definizione di zone cuscinetto tra aree protette e aree ad intensa pressione antropica.

A4 - Aria: dimensioni locali e globali

- Riduzione delle emissioni di anidride carbonica, ossidi di azoto, ossidi di zolfo, idrocarburi
- Creazione di serbatoi per l'anidride carbonica attraverso l'ampliamento delle superfici forestali e la selvicoltura sostenibile.
- Riduzione delle sostanze che degradano la fascia di ozono.
- Riduzione delle emissioni di metano e di anidride carbonica dalle discariche e dagli impianti industriali.

A5 - Qualità dell'ambiente di vita

- Conservazione di un minimo standard di servizi anche nei nuclei abitati di piccole dimensioni
- Miglioramento delle condizioni della qualità dell'aria nei centri abitati.



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



- Riduzione dell'inquinamento acustico.
- Riduzione dell'inquinamento paesaggistico.
- Riduzione dell'inquinamento luminoso.
- Miglioramento della mobilità e riduzione del traffico.

A6 – Risorse energetiche

Trasporti

- Diminuzione della lunghezza dei tragitti e degli spostamenti effettuati dai veicoli privati
- Agevolazione dell'uso del trasporto pubblico.
- Sostituzione del trasporto su gomma con quello su rotaia.
- Uso di tecnologie più efficienti per veicoli e carburanti.
- Migliorare il coordinamento per lo sviluppo della mobilità e dei trasporti aumentando le considerazioni di natura ecologica.
- Promozione di aree turistiche senza auto e di sistemi di partenze ed arrivi svincolate dall'auto.

Energia

- Scelte di materiali o di strategie per il risparmio e l'efficienza energetica.
- Spostamento da fonti non rinnovabili a fonti rinnovabili.
- Incremento di impianti di cogenerazione.
- Decentralizzazione delle forme di approvvigionamento energetico.

A7 – Lavoro, partecipazione e conoscenze

- Creazione di nuove opportunità di lavoro.
- Promozione della ricerca applicata ed interdisciplinare a lungo termine integrando gli approcci delle diverse discipline con le prospettive delle comunità locali; partecipazione delle comunità locali alla ricerca e controllo dei risultati, valorizzazione delle conoscenze locali.
- Rafforzare i sistemi informativi migliorando le conoscenze sulle risorse naturali e la biodiversità
- Coinvolgimento dei destinatari dei progetti nelle fasi decisionali.
- Promozione dell'autogestione delle comunità locali.
- Riconoscimento del ruolo svolto dalle popolazioni nella gestione delle loro risorse naturali, del patrimonio e del territorio a beneficio dell'intera società.
- Gestione e prevenzione dei conflitti riguardanti l'uso delle risorse naturali.
- Promozione di progetti attenti ai soggetti deboli e alle pari opportunità.

A8 - Patrimonio storico e culturale

- Valorizzazione, fruizione sostenibile degli edifici storici delle aree archeologiche.
- Valorizzazione degli stili di vita, delle culture delle lingue tradizionali.
- Mantenimento e riuso di edifici storici.
- Costruzione di nuovi edifici compatibili con le caratteristiche architettoniche e paesaggistiche dell'area.
- Impiego di materiali reperibili in loco.
- Valorizzazione degli edifici rurali e delle tradizionali infrastrutture rurali.



A9 - Cultura dello sviluppo sostenibili

- Promozione dell'impiego di sistemi di gestione ambientale nelle imprese.
- Diffusione di informazione riguardanti l'ambiente e lo sviluppo sostenibile e dei risultati delle ricerche.
- Promozione dell'educazione e della formazione permanente sulle questioni ambientali e dello sviluppo sostenibile.
- Incentivo all'adozione di comportamenti e di modelli di consumo sostenibile.
- Valutazione e internalizzazione dei costi ambientali.

3.3.1 La sostenibilità urbana

Principi di sostenibilità urbana:

***efficienza allocativa** di lungo termine che comprenda una riflessione sui vantaggi futuri, oltreché immediati, che lo sfruttamento delle risorse comporta;*

***efficienza distributiva** che consente al massimo numero di persone l'accessibilità ai vantaggi dell'agglomerazione;*

***equità ambientale inter e intragenerazionale** tale da consentire la fruizione dei valori ambientali al massimo numero dei cittadini, presenti e futuri.*

Ambiti di applicazione della sostenibilità:

le tecnologie;

il territorio e la forma urbana;

gli stili di vita e di organizzazione del lavoro.

Le relazioni fra questi tre ambiti sono talmente strette che spesso non è possibile una loro netta distinzione.

Obiettivi:

di breve periodo, in cui si accetta lo stato delle tecnologie e delle localizzazioni e si cerca di orientare la domanda di risorse non rinnovabili e la scelta fra alternative di mobilità;

di lungo periodo, in cui si orientano lo sviluppo delle tecnologie e la localizzazione delle attività.

Variabili territoriali che influenzano la realizzazione dei progetti di sostenibilità urbana:

dimensione assoluta della città;

densità di uso del suolo;

la forma urbana.

Obiettivi e strumenti delle politiche di sostenibilità urbana

Ambiti	Breve Periodo	Lungo Periodo
Tecnologia	Input Substitution incentivi al risparmio energetico tassazione sull'uso di energia diritti di inquinamento vendibili	Cambiamento tecnologico incentivi alla ricerca su tecnologie pulite e rinnovabili regolamentazione dell'uso di



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



	tariffazioni discriminate su servizi e risorse non rinnovabili	tecnologie inquinanti
Territorio	Cambiamento nei modelli di mobilità road pricing, parking pricing car pooling regolazione del traffico in aree congestionate, traffic calming incentivi all'intermodalità	Cambiamento nella forma urbana incentivi alla fornitura di valori ambientali nel periurbano città policentrica, reti pubbliche integrazione trasporti/land-use città di brevi percorsi
Stili di vita e organizzazione	Riduzione di stili inquinanti incentivi al riciclaggio e selezione di rifiuti solidi incentivi all'uso della bicicletta attrattività del mezzo pubblico riduzione della domanda di beni con impatto ambientale negativo	Assunzione di stili di vita ecologici telelavoro, teleshopping orari flessibili energie rinnovabili nel riscaldamento lotta all'esclusione/segregazione

Fonte: Camagni et al. *Economia e pianificazione della città sostenibile*

Fino ad oggi due sono i principali modelli che i pianificatori della città sostenibile hanno adottato: il policentrico e quello a cinture verdi (green belts). Entrambi hanno conseguito risultati interessanti ma non si può certo dire che, presi singolarmente, rappresentino un ideale.

Il policentrismo, in particolare, ha comportato:

- un migliore equilibrio degli insediamenti di dimensioni simili e gerarchicamente dipendenti;*
- il contenimento della diffusione regionale ed il tentativo di nuclearizzazione dello sviluppo in poli più densificati;*
- maggiore accessibilità ai centri della rete;*
- il rafforzamento della crescita urbana lungo l'asse maggiormente favorito determinando squilibri fra le parti del sistema.*

Le cinture verdi, da parte loro, hanno consentito:

- la protezione delle aree verdi già esistenti;*
- il mantenimento di un chiaro rapporto fra urbanizzato e verde;*
- il contenimento della crescita nelle aree già densamente urbanizzate;*
- la valorizzazione di forme urbane compatte (maggiore densità);*
- l'allungamento delle distanze dal centro per gli spostamenti pendolari, quindi una maggiore dipendenza dall'auto per le zone esterne non servite da mezzi pubblici;*
- fenomeni di segregazione residenziale.*

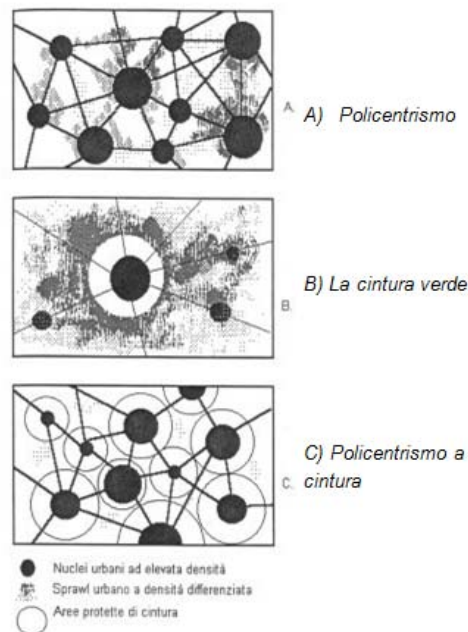


VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Una ragionevole proposta per la progettazione di una forma urbana sostenibile potrebbe, dunque, essere quella di Paola Deda che tenta una fusione tra le due direttrici di sviluppo e che chiama **policentrismo a cintura**.

Il grafico di seguito riportato chiarisce bene le differenze fra i tre modelli di sviluppo (3p).



Fonte: Camagni et al. *Economia e pianificazione della città sostenibile*

Ma seppure, finora, il policentrismo a cintura può risultare la migliore soluzione al problema della sostenibilità, l'obiettivo che persegue di densificazione dei centri che lo compongono (in modo da disporre, al loro interno, del più ampio mix di funzioni possibile) dovrà applicarsi ragionevolmente: se da un lato potrebbe evitare fenomeni energeticamente inefficienti di espansione dello sprawl urbano, da un altro potrebbe, nelle aree centrali, congestionare la città peggiorando sprechi e consumi.

"I vantaggi ambientali (tralasciando quelli finanziari) dello sviluppo compatto rispetto a quello diffuso sono stati valutati in termini di differenze dal 20 al 50% in meno di inquinamento atmosferico legato all'uso dell'auto; dall'8 al 44% in meno di consumo energetico (in primis per la riduzione del traffico); circa il 35% in meno di consumo di acqua; riduzione dell'erosione di suolo, aumentata preservazione dei terreni agricoli e delle aree naturali (Sayer, 1994)" (3h).

Per quanto riguarda, invece, le aree di frangia della città (che comprendono aree rurali a bassa densità abitativa) la ricerca della sostenibilità dovrebbe mirare ad una loro riqualificazione attraverso:

l'utilizzo delle aree dismesse;

la creazione di reddito come fornitrici di servizi per attività di svago, produzione agricola e parchi naturali e non più come sequenza di terreni incolti ed abbandonati in attesa di urbanizzazione; (3i)



estensione di adeguate infrastrutture (creazione di un mix di funzioni) servizi pubblici e opportunità lavorative in modo da aumentare la loro attrattività e ridurre il pendolarismo città-campagna.

Ma le modifiche della forma urbana non possono limitarsi alla riprogettazione della sola architettura (seppure largamente intesa) della città, si deve, come prima anticipato, intervenire sulla rete di relazioni economico-sociali che pervade la città: si tratta di integrare le politiche di traffic calming con quelle di razionalizzazione delle reti di trasporti e land-use.

I trasporti

Scopo delle politiche trasportistiche sostenibili è la riduzione della mobilità inter e intraurbana, attraverso la disincentivazione dell'uso dell'automobile privata e la promozione delle modalità di trasporto alternative, in modo da impedire il ritorno ai fenomeni di congestione urbana degli anni '60-'70 (31)

Nel breve periodo

Road Pricing: sistema di disincentivazione del traffico che si basa sul principio del polluter pays. Applicato a Singapore fin dal 1976 è stato di recente (1992) sostituito dall'**ERP (Electronic Road Pricing)** che prevede la variabilità del pedaggio in base:

- a) al livello di congestione urbana di quel momento;
- b) al tipo di veicolo utilizzato;
- c) alla frequenza con cui l'utente utilizza il veicolo su quella tratta stradale.

Il pagamento è effettuato attraverso smart cards prepagate, applicate ai veicoli, e da cui vengono automaticamente decurtati, ad ogni passaggio del casello elettronico, gli importi dei pedaggi.

Car Pooling: le misure di questo tipo incentivano l'uso dell'auto da parte di più persone attraverso l'istituzione di parcheggi o di corsie preferenziali per le vetture pooled.

Park and Ride: questo sistema prevede, al fine di evitare il congestionamento delle vie centrali della città, l'istituzione di parcheggi intorno al centro e di servizi bus-navetta. Di recente esperienze di questo tipo sono state sperimentate a Trento, Padova e Lucca; la frequenza delle corse della navetta nella città di Padova è di 6 minuti, cui vanno aggiunti 5 minuti di cammino per raggiungere il centro (4).

Incentivazione delle modalità di trasporto alternative: la città di Seattle (WA) ha messo a punto per il 1998 un piano strategico per la gestione del traffico il cui obiettivo principale è l'incremento delle alternative al trasporto con auto privata attraverso il potenziamento del servizio pubblico e l'incremento della sicurezza per ciclisti e pedoni.

A Seattle si calcola che le auto in circolazione siano 350 mila mentre 180 mila sono le persone che non dispongono (perché troppo giovani, troppo vecchie o semplicemente sprovviste di patente) di auto privata:



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



in questi dati risiede l'evidenza immediata dell'importanza di una corretta gestione del traffico nella città. Le persone che prediligono la bicicletta o si spostano a piedi per raggiungere il posto di lavoro costituiscono il 10% dei residenti; il 31%, invece, usa l'autobus, ma si prevede che questa percentuale potrebbe raggiungere il 50% nel caso in cui venisse razionalizzato il servizio pubblico. Le politiche di incentivo agli spostamenti a piedi o in bicicletta consistono essenzialmente nell'incremento della sicurezza della loro circolazione, tramite una corretta illuminazione delle strade, la costruzione di corsie loro riservate, il rallentamento della velocità del traffico (attraverso l'imposizione di limiti o la costruzione di dossi artificiali); ecc... (5)

Nel lungo periodo

L'aggancio delle politiche trasportistiche ai criteri di land-use è oggetto della pianificazione di lungo periodo della città e ne costituisce l'aspetto più prettamente territoriale. Al proposito la Gran Bretagna ha pubblicato nel 1994 a *Planning Policy Guidance, Note 13: Transport*, un documento opera del lavoro congiunto del *DOE (Department of Environment)* e del *DOT (Department of Transport)* che fissa delle linee guida che, sostengono, potrebbero ridurre entro 25 anni le emissioni di carbonio del 15%. Il principio sottostante questo documento è quello del *Right Business in the Right Place*: le località vengono classificate in base ai loro profili di accessibilità in

A (molto ben servite dai trasporti pubblici);

B (servite di infrastrutture di trasporto pubblico e privato di buona qualità);

C (ben collegate con la rete stradale ma non adeguatamente servite dal trasporto pubblico).

In sostanza le attività ad alta intensità di utenti dovrebbero essere localizzate nelle zone *A* mentre quelle a bassa intensità nelle zone *C*.

A integrazione del principio del *Right Business in the Right Place* conseguirà un'adeguata politica dei parcheggi e di generale disincentivo all'utilizzo dell'auto come quelle di cui ho già brevemente accennato per il *breve periodo*. Per quanto riguarda i parcheggi, per esempio, si ritiene che la giusta misura, nelle località di tipo *A*, sia di non più di 10 posti per ogni 100 utenti.

Tecnologie efficienti, riuso, riciclo

Da sempre al centro del dibattito sullo sviluppo sostenibile il tema del riuso e del riciclo dei rifiuti rientra anch'esso nella pianificazione della città ecologica.

Fra gli esempi più recenti, certamente, Londra rientra a pieno titolo fra i più interessanti: un impianto situato ad Edmonton, incenerendo circa l'11% dei rifiuti domestici londinesi e generando circa 150 mila MW all'anno, costituisce un'eccellente soluzione ai problemi di stoccaggio delle immondizie e, contemporaneamente, al risparmio energetico. Un altro impianto, il *SELCHP (South East London Combined Heat and Power)* raccoglie 420 mila tonnellate di immondizie dai quartieri del sud-est londinese generando 29 MW l'anno e, nel contempo, provvedendo al riscaldamento di 7500 abitazioni, alcune scuole ed altri edifici.

Il governo, inoltre, ha richiesto ai quartieri la redazione di *recycling plans* per il raggiungimento dell'obiettivo del riciclaggio del 25% dei rifiuti urbani entro la fine di quest'anno, fissando



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



contemporaneamente alcuni principi tra cui il trattamento delle immondizie nei luoghi più prossimi alla loro produzione al fine di ridurre gli effetti inquinanti ed i disagi associati al loro trasporto (3n).

Ma certamente, l'esempio perfetto di efficiente sfruttamento delle risorse naturali, di riuso e riciclo, è la città di **Kalundborg** in Danimarca. l'ecosistema industriale di questo piccolo paese, nato spontaneamente e gradualmente perché economicamente vantaggioso per tutti i suoi partecipanti, risale a 27 anni fa. Le rigide norme di tutela ambientale del nord Europa e il diminuito spazio disponibile per le discariche stimolarono già da allora le aziende a trovare impieghi alternativi ai loro materiali di scarto.

Kalundborg è sede di quattro grandi industrie: *Asnaes Power Station*, una centrale elettrica alimentata a carbone; *Novo-Nordisk*, una fabbrica di enzimi e prodotti farmaceutici; *Gyproc*, una fabbrica di pannelli di cartongesso; *Statoil*, una raffineria.

Asnaes produce elettricità generando vapore utilizzato dalla *Statoil* per riscaldare i propri oleodotti (coprendo così il 40% del suo fabbisogno di calore) e dalla *Novo-Nordisk* (che copre così il 100% del proprio fabbisogno di energia termica) come fonte di pressione e calore. Il resto del vapore è distribuito a un allevamento di pesci e alle case (che si prevede saranno riscaldate tutte così entro il 2005). In questo modo l'efficienza del carbone utilizzato dalla centrale elettrica è salita dal 40% a più del 90%.

Gyproc, invece, beneficia del vapore della *Asnaes* e del solfato di calcio prodotto dai suoi filtri installati per ridurre le emissioni di zolfo.

Il gas, sottoprodotto del processo di raffinazione della *Statoil*, passa attraverso un processo di desulfurizzazione dal quale esce lo zolfo solido (utilizzato dalla *Kemira Acid*, una fabbrica della Jutland) e il gas desulfurizzato, utilizzato da *Gyproc* e *Asnaes* invece di essere bruciato. In questo modo *Asnaes* risparmia 30 mila tonnellate di carbone all'anno mentre *Gyproc* copre il 95% del suo fabbisogno di gas.

Statoil, inoltre, fornisce le proprie acque di scarto a *Asnaes* per il raffreddamento dei suoi boiler (che copre così il 75% del suo fabbisogno d'acqua).

Novo-Nordisk fornisce gratuitamente la propria fanghiglia di scarto, ricca di azoto, agli agricoltori locali, che così arrivano a risparmiare circa \$50.000 l'anno di fertilizzanti ciascuno.

E proprio la città di *Kalundborg* potrebbe costituire un eccellente spunto per approfondimento dello studio dello sviluppo sostenibile sotto un ottica territoriale, così come raccomanda **Jesse Ausbel**:

Spesso le regioni geografiche possono costituire una buona base per applicare i principi di ecologia industriale (7). Le industrie tendono a formare agglomerati in posti specifici che rispondono a certi requisiti di accesso alle materie prime, bassi costi di trasporto, presenza di mercati del lavoro e di sbocco. Questo è particolarmente vero per le industrie pesanti che richiedono grandi quantità di input ed emettono molte materie di scarto. Perdi più le industrie che riforniscono i grandi complessi industriali tendono a localizzarsi vicino ai propri clienti. Questi complessi industriali come il distretto dell'acciaio intorno alla regione meridionale dei Grandi Laghi, sono ottimi per gli scambi dei materiali che costituiscono il propellente dell'ecologia industriale. La ricerca può investigare le ragioni geografiche, economiche politiche e altre che contribuiscono allo sviluppo dello scambio di materiali fra industrie in una regione.

A causa delle diverse caratteristiche delle regioni questo lavoro potrebbe procedere nella forma di uno studio di una regione che contenga una concentrazione di industrie di un particolare settore. Un altro



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



studio potrebbe riguardare i parchi eco-industriali (7): quali potrebbero esserne le ragioni del fallimento? Si formeranno spontaneamente? La ricerca potrebbe più in generale investigare la questione del se le economie di scala spaziali sono le più vantaggiose e pratiche per la costruzione di collaborazioni industriali regionali: le imprese che si scambiano i materiali devono essere fisicamente vicine o esiste un raggio entro il quale possono localizzarsi?(8)

Tom Tietenberg - *Environmental and Natural Resources Economics* (1996), cap 1.

Dichiarazione di Istanbul (atto finale della conferenza Habitat II), *Carta di Aalborg -carta delle città europee per uno sviluppo durevole e sostenibile-* e *Agenda Locale 21* (documento finale dell'Earth Summit di Rio de Janeiro, 1992).

Camagni Roberto et al. - *Economia e pianificazione della città sostenibile* (1996). 3a pg 14; 3b pg 17; 3c pg 29; 3d pg 28; 3e pg 29-37; 3f pg 32; 3g pg 149 + tab pg 155; 3h pg 163; 3i pg 166; 3l pg 202; 3n pg 277-279; 3p pg 159.

Per una trattazione più approfondita delle misure di traffic calming si veda *Politiche di controllo del traffico in città di piccole e medie dimensioni* di Michele Brambilla e Giuseppe Folloni in *Economia delle fonti di energia e dell'ambiente* n.2, 1994.

Seattle Transportation Strategic Plan, 1998. www.ci.seattle.wa.us/td/tsp.asp

Integrated land-use and transport planning policies, discussion paper a cura di Carey Curtis (Ott, 1998). <http://www.planning.wa.gov.au/cgi-bin/index.cgi?page=/publications/content.html> Ma un'interessantissima bibliografia critica molto approfondita su questo tema si può trovare anche all'indirizzo www.bts.gov/smart/cat/ornl.html

Per *ecologia industriale* si intende la materia che si sforza di rendere il funzionamento dei sistemi economici il più possibile simile agli ecosistemi naturali (dove il concetto di scarto non esiste) tramite la costruzione di parchi eco-industriali (raggruppamenti di imprese ognuna delle quali utilizza i prodotti di scarto delle altre).

Industrial Ecology: some directions of research di Iddo Wernick e Jesse Ausubel (1997) http://phe.rockefeller.edu/ie_agenda/

Un'ampia scelta di *best practices* tra cui quella riguardante la città di Minneapolis può essere trovata sul sito www.sustainable.org

Urban Ecology, n.1 1999. Un campione della rivista può essere ottenuto compilando l'apposito modulo all'indirizzo www.urbanecology.org



3.4 Parte Quarta Indicatori

3.4.1 Le liste di indicatori di riferimento

E' ormai noto come esista una ampia letteratura sul tema degli indicatori e siano ormai disponibili numerose liste e manuali. Per far si, che non ci sia un eccessivo scostamento dalle indicazioni fornite nella fase di individuazione degli indicatori *ex-ante*, e che si generi solo una ridondanza dovuta all'impiego fuori contesto di determinati indicatori senza alcun vantaggio conoscitivo, il processo di selezione degli indicatori dovrà seguire una sequenza logica:

1. individuazione di una lista iniziale di indicatori, basata sui set proposti, su liste nazionali e internazionali di riferimento, sui rapporti sullo stato dell'ambiente locali e sulle specifiche azioni caratteristiche del Programma;
2. analisi della disponibilità e fattibilità (laddove gli indicatori non siano disponibili);
3. revisione della lista sulla base della disponibilità o fattibilità.

3.4.2 La disponibilità di dati ambientali nel contesto analizzato

[Nel confronto per la costruzione degli indicatori è necessario trovare un pragmatico punto di equilibrio tra l'esigenza di significatività e l'esigenza di fattibilità degli indicatori. Questo punto di equilibrio sembra richiedere la determinazione di una soglia minima informativa che deve comunque essere raggiunta. Un insieme di informazioni ambientali costituiscono un pre-requisito per qualsiasi processo di governo e gestione del territorio. La loro assenza o parziale disponibilità abbassa la credibilità del processo e, di conseguenza, l'organizzazione di questo sistema informativo dovrebbe costituire una delle priorità dello stesso piano/programma. All'interno di questa soglia minima è importante che siano comprese non solo tutte quelle informazioni che ricadono in capo alle pubbliche amministrazioni in base alle loro competenze (e che di fatto sono sostanzialmente disponibili, anche se spesso non organizzate), ma anche la loro organizzazione in un sistema informativo ambientale, senza il quale molte informazioni non possono essere valutate in maniera appropriata o possono essere equivocate. La Regione Puglia ha suddiviso le competenze in merito alla costruzione dei patrimoni informativi a supporto delle diverse esigenze conoscitive sia presso Uffici della Regione stessa che presso agenzie ed altri soggetti (sistema informativo pugliese sull'ambiente (sistema informativo pugliese sull'ambiente SIPA, SIT Regionale, Sistema Informativo Direzionale della Regione Puglia SID, Servizio Cartografico Regionale, Sistema Informativo Sociale della Regione Puglia, ecc.)]



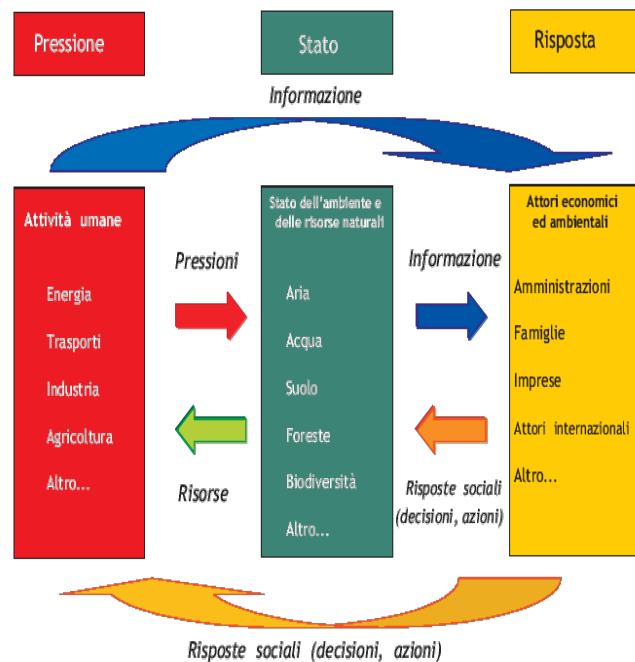
3.4.3 *Lo stato dell'ambiente attraverso l'analisi di indicatori ambientali di contesto*

La descrizione degli effetti ambientali di un piano, sul territorio nel quale sono esercitate le azioni in esso previste, richiede, quindi, che le informazioni esistenti siano raccolte ed organizzate in modo sintetico e comprensibile, e che vengano individuate con sufficiente chiarezza le relazioni esistenti tra lo stato delle risorse, le attività umane ed i fattori di pressione. Gli indicatori variano a seconda degli scopi dell'analisi, e vengono organizzati in uno schema di riferimento, che permette di comprendere facilmente le relazioni che intercorrono tra le attività umane e lo stato dell'ambiente. Lo schema utilizzato per la VAS di questo piano sarà il PSR (Pressione, Stato, Risposta), sviluppato dall'Agenda Europea per l'Ambiente (EEA⁵) ed adottato dall'ANPA, oggi APAT⁶, per lo sviluppo del sistema conoscitivo e dei controlli in campo ambientale.

Le componenti di cui è composto il modello PSR sono le seguenti (schematicamente il modello può essere rappresentato come segue):

- *Pressures (pressioni)*: sono le pressioni che le forze determinanti esercitano sull'ambiente;
- *States (stati)*: sono lo stato, ossia le caratteristiche peculiari e le criticità delle risorse ambientali, derivanti dalle pressioni;
- *Responses (risposte)*: sono le azioni di governo adottate per fronteggiare gli impatti: le risposte possono avere come oggetto una qualsiasi delle altre componenti del modello, e possono assumere la forma di obiettivi, norme, programmi, interventi ecc

Di seguito verranno presentati alcuni indicatori ambientali, divisi per categorie e presentati in tabelle dove per alcuni di essi compare l'indicatore, la fonte da cui è estrapolato, sia essa un Ente e/o una banca dati; tra di essi verranno scelti quelli da utilizzare nella VAS che potranno essere integrati anche a seguito della valutazione nella fase di monitoraggio:



⁵ European Environmental Agency, <http://www.eea.eu.int/>

⁶ Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



SET DI INDICATORI PROPOSTI PER LA VAS				
	Indicatori	Unità di misura	Fonte	Note
	Componenti antropiche: economia e società			
POPOLAZIONE	Popolazione residente		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	Differenza tra il numero dei nati e il numero dei morti in un tempo t
	Struttura della popolazione per classi di età		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	Differenza tra numero di iscritti e numero di cancellati dai registri anagrafici dei residenti in un tempo t
	Saldo naturale		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	L'Indicatore da un'indicazione media della pressione sull'ambiente dovuta all'incremento della popolazione
	Saldo migratorio		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	
	Popolazione prevista dal PRG / Popolazione Residente		Relazione ai PRG, Atlante Statistico dei Comuni	E' il rapporto tra popolazione di 65 anni e più e popolazione di età 0-14 anni, moltiplicato per 100. E' un indicatore dinamico della tendenza all'invecchiamento di una popolazione; valori superiori a 100 indicano un maggior peso nella popolazione dei soggetti anziani rispetto ai giovanissimi (ISTAT)
	Occupati per classe di età ed attività economica		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	
	Indice di vecchiaia			
	Indice di invecchiamento			
Habitat Standard (HS)	m2/ab.			
URBANIZZAZIONE	Grado di urbanizzazione		ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	
	Densità abitativa	ab/Kmq	ISTAT-Atlante Statistico dei Comuni	
	Superficie Suoli Urbanizzati Programmati / (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata)			
	Superficie Programmata Vincolata / Superficie Programmata Totale			
	Superficie areali di pericolosità / (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata + Suoli Riservati all'Armatura Urbana e Territoriale + Aree Agricole)			



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



	Infrastrutture viarie previste /infrastrutture viarie esistenti			
	Superficie a servizi e Attrezzature / (Superficie Urbanizzate + Superficie Urbanizzata Programmata)			
SALUTE	Inquinamento acustico: % di territorio comunale per classe di destinazione d'uso			
	Inquinamento elettromagnetico: <ul style="list-style-type: none">• numero di istallazioni di telecomunicazioni in aree residenziali• impianti di telefonia/Kmq di suoli urbanizzati• m di elettrodotto ad alta e altissima tensione nell'abitato/m interrati	n/Kmq m	Comune	
ATT. ECONOMICHE	Imprese attive nel Registro delle Imprese per settori di attività economica	Numero	camera di Commercio	
	Certificazioni ambientali (ISO 14001 e EMAS)	Numero	APAT	
	Superficie Produttiva / (Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata Programmata)			
TURISMO	Esercizi ricettivi	Numero	Regione	Gli esercizi ricettivi vanno distinti per tipologia: alberghi, bed & breakfast, campeggi, alloggi in affitto...
	Capacità degli esercizi ricettivi	N. Posti Letto	Regione	



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



	Seconde case	Numero	Enel/catasto	
Biodiversità, flora e fauna				
BIODIVERSITA'	Indice di frammentazione da infrastrutture (IFI)			
	Indice di frammentazione da urbanizzato (IFU)			
	Aree protette - numero e % di superficie ricadente nel territorio comunale			
	Siti Natura 2000 - numero e % di superficie ricadente nel territorio comunale		Ministero dell'Ambiente	
	Specie di Flora e Fauna di interesse rilevante	Numero	Ministero dell'Ambiente	Sono considerate specie di rilevante interesse quelle tutelate dalle normative e dalle Convenzioni internazionali recepite dall'Italia: Direttiva "Uccelli" (79/409/CEE) e "Habitat" (92/43/CEE); le specie di flora tutelate dalle Convenzioni di Berna, di Washington, di Barcellona; dalla Legge 157/92, e per la fauna delle Convenzioni di Berna, Bonn, Parigi, Washington, Barcellona. Rilevante è la classificazione in base alle categorie UICN riguardante lo stato di conservazione.
Paesaggio e beni culturali				
PAESAGGIO	Zone A	ettari		
	Verde pubblico	ettari		
	aree destinate ad agricoltura intensiva	ettari		
	beni vincolati	numero		



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Suolo e Sottosuolo				
RISCHIO SISMICO	Classificazione Sismica			
RISCHIO IDROGEOLOGICO	Territorio comunale ricompreso in aree soggette a pericolo inondazione	%	PAI	
	Territorio comunale ricompreso in aree soggette a pericolo frane	%	PAI	
EROSIONE COSTIERA	Lunghezza coste interessate da erosione Marina	Metri	Piano delle Coste	
INCENDI	Superficie Totale percorsa dal fuoco	Ettari	Catasto incendi	Ex Legge quadro in materia di incendi boschivi, n. 353/2000
	Superficie boscata percorsa dal fuoco	Ettari	Catasto incendi	



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



	Superficie non boscata percorsa dal fuoco	Ettari	Catasto incendi	
	Numero incendi	Numero	Catasto incendi	
AGRICOLTURA	Superficie agricola utilizzata (SAU)	%	ISTAT-5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT-Altante Statistico dei Comuni	
	Superficie Agricola Utilizzata/Superficie comunale Totale	Ettari	ISTAT-5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT-Altante Statistico dei Comuni	
	Superfici coltivate per tipo di coltivazione	Numero	ISTAT-5° Censimento Generale dell'Agricoltura ISTAT-Altante Statistico dei Comuni	
	Aziende per tipo di allevamento			
	Suoli permeabili / (Superficie urbanizzata + Superficie Suoli Riservati all'Armatura			
	Superficie Agricola / (Superficie Agricola + Superficie Urbanizzata + Superficie Urbanizzata			
	Superficie Suoli Seminaturali Vincolati/ Superficie Suoli Seminaturali			
	Acqua			
ACQUE SUPERFICIALI	Indice IBE			
	Indice IFF			



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Abitanti connessi a sistemi di trattamento delle acque reflue per tipologia di trattamento	Numero	AQP/Comune	
	Abitanti serviti dalla rete fognante	Numero	AQP/Comune	
	Impianti di trattamento acqua reflue e capacità	Ab. eq	AQP/Comune	
	Consumo acqua potabile pro-capite/anno	l/ab/a	AQP/Comune	
BALNEABILITA'	Balneabilità		Ministro della Salute, Arpa, Comune	% di costa: 1) balneabile, 2) permanentemente interdetta per inquinamento, 3) permanentemente interdetta per motivi diversi, 4) temporaneamente interdetta per inquinamento
	Indice Trofico Trix		Ministro della Salute	
Aria e fattori climatici				
FATTORI CLIMATICI	Temperatura media annua	C°		
	Umidità	%		
	precipitazioni annue	mm		
	Pioggia mensile	mm		
	Venti (velocità massima giornaliera)			



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



ARIA	Emissioni (NOX,SOX,CO, COV,PM10)	Mg	ARPA Puglia	
	N. stazioni fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria	Numero	ARPA Puglia	
Beni materiali				
ENERGIA	Edifici pubblici dotati di impianti fotovoltaici	Numero KW installati	PEAR	
	Consumi di energia elettrica	%	PEAR	
TRASPORTI	Utilizzo di mezzi pubblici di trasporto	%	Piano Trasporti Regionale / annui ACI	
	Auto circolanti	N.	Piano Trasporti Regionale / annui ACI	
	Densità del parco veicolare	N.Veicoli/kmq	Piano Trasporti Regionale / annui ACI	
	Livelli di congestione			
RIFIUTI	Produzione totale di rifiuti urbani	t/a	Regione Puglia / Comune	
	Produzione di rifiuti urbani pro-capite	(Kg/ab/a)	Regione Puglia / Comune	
	Raccolta differenziata dei rifiuti	t/a	Regione Puglia / Comune	
	% Raccolta differenziata	%	Regione Puglia / Comune	
	% DRD	%	Regione Puglia / Comune	
	Rifiuti indifferenziati	t/a	Regione Puglia / Comune	



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Gli indicatori di seguito saranno così sintetizzati:

SET	n.	Descrizione indicatore	P, S, R	Qualità indicatore	TEMATICA	Situazione	Trend
Set			P, S, R	Qualità indicatore		Situazione	Trend
OCSE = set europeo APAT = set dell'Agenzia italiana		P = indicatore di pressione S = indicatore di stato R = indicatore di risposta		D = dato disponibile ND = dato non disponibile DQ = dato disponibile ma di qualità non buona		☺: condizioni positive ☹: condizioni intermedie o incerte ☹: condizioni negative	<input type="checkbox"/> : progressivo miglioramento nel tempo <input type="checkbox"/> : progressivo peggioramento nel tempo <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> : andamento costante nel tempo <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> : andamento variabile e oscillante ?: non determinabile



3.5 Parte Quinta Valutazione

La parte quinta fa riferimento alle attività ed agli esiti della Valutazione della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria.

La presenza del SIC/ZPS Alta Murgia impone un approfondimento legato alla Valutazione di Incidenza Ambientale, per cui si è inteso suddividere la presente attività di Valutazione in due momenti distinti; ovvero:

- **valutazione propriamente detta**
 - *valutazione della coerenza interna*
 - *valutazione di coerenza esterna*
 - *valutazione di interferenza (impatti)*

- **valutazioni specifiche**
 - *una sessione specifica di approfondimento riguardante attività di analisi e valutazioni su aspetti specifici (ad es. Valutazione di Incidenza Ambientale –VincA-). Tale attività si inquadra come attività di supporto alla valutazione (propriamente detta), in termini di offrire spunti, ed elementi utili ad una quanto più oggettiva valutazione in sede di valutazione di interferenza da parte del nucleo di valutazione.*

3.5.1 Valutazione di Incidenza

Il presente paragrafo intende fornire elementi conoscitivi per la “valutazione d’incidenza” finalizzata a valutare gli effetti che la Variante Generale Tecnica del PRG di Andria potrà avere sui SIC/ZPS ricadenti nel territorio comunale, tenuto conto degli obiettivi di conservazione dei medesimi.

Lo scopo del presente studio sarà quello di verificare se le previsioni della Variante Generale saranno in grado di incidere sul mantenimento dello stato di conservazione del patrimonio di biodiversità rappresentato dagli habitat e dalle specie d’interesse comunitario e sull’efficienza, sulla funzionalità ecologica degli habitat e delle specie alle quali i siti sono «dedicati».

Lo Studio d’incidenza ambientale della Variante Generale Tecnica del PRG di Andria è regolamentato dall’art. 6 del D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) e successive modifiche ed integrazioni, che ha sostituito l’art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357; (il quale trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva «Habitat» 92/43/CEE (G.U. n. L 206 del 22/07/1992) relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e fauna selvatica), ed ai sensi della circolare A.R.T.A. Servizio 2 – V.A.S. – V.I.A. n.3194 del 23 gennaio 2004. Il citato art. 6 “Valutazione dell’incidenza” - commi 1 e 2 è, infatti, finalizzato a valutare la compatibilità del progetto tenendo conto della valenza naturalistico-ambientale dei Siti d’importanza Comunitaria (Zone SIC) e delle Zone Speciali di Conservazione (Zone ZSC) e degli obiettivi di conservazione degli stessi.



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Tale procedura è stata introdotta dall'articolo 6, comma 3, della direttiva "Habitat" con lo scopo di salvaguardare l'integrità dei siti attraverso l'esame delle interferenze di piani e progetti non direttamente connessi alla conservazione degli habitat e delle specie per cui essi sono stati individuati, ma in grado di condizionarne l'equilibrio ambientale.

Il presente studio di "valutazione d'incidenza" è stato redatto, inoltre, secondo gli indirizzi dell'allegato "G" al D.P.R. 357/97 tenendo conto della traduzione del documento della Commissione europea "Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa sui siti della rete Natura 2000 — Guida metodologica alle disposizioni dell'art. 6 paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE", nonché alla luce dei suggerimenti elaborati nel documento interpretativo della Commissione Europea "La gestione dei siti della rete Natura 2000: Guida all'interpretazione dell'articolo 6 della Direttiva Habitat 92/43/CEE" e seguendo la procedura schematizzata nel grafico "Analisi di progetti (PP) concernenti i siti Natura 2000" che di seguito si riporta (Figura 14).

Così come espressamente indicato nella "Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE", le valutazioni richieste dall'articolo 6 sono realizzabili per livelli:

- Livello I: screening;
- Livello II: valutazione appropriata;
- Livello III: valutazione delle soluzioni alternative;
- Livello IV: valutazione in caso di assenza di soluzioni alternative in cui permane l'incidenza negativa.



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-

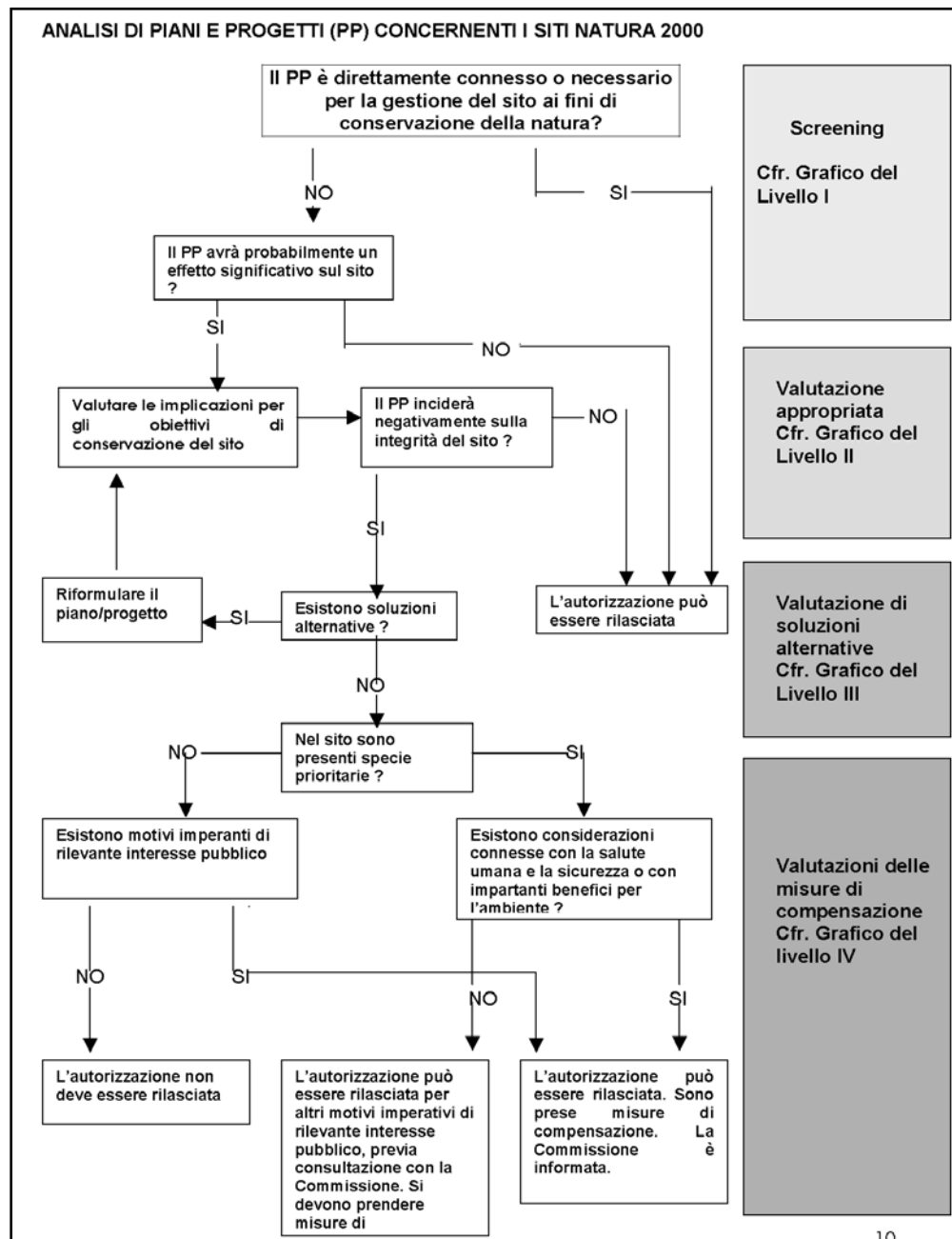
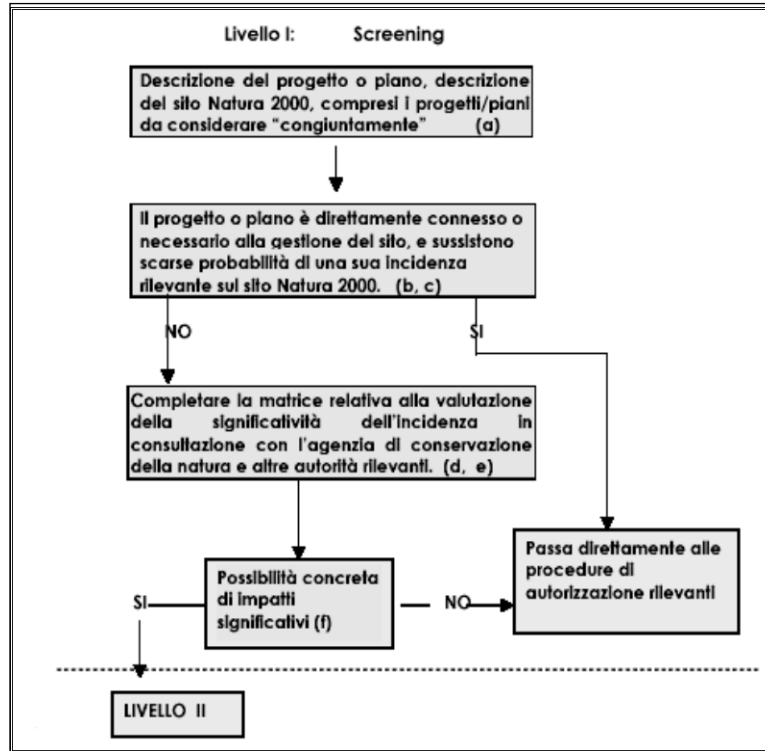


Grafico della procedura sancita dall'articolo 6, paragrafi 3 e 4 (fonte : MN2000) correlata alla fasi valutative proposte dalla guida.

Tenendo conto degli obiettivi e degli interventi previsti nel progetto, ritenuto che non sussistano incidenze significative sui siti "Natura 2000", il presente studio è stato sviluppato solo con il livello I: screening — processo d'individuazione delle implicazioni potenziali di un progetto o piano su un sito "Natura 2000", singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinazione del possibile grado di significatività di tali incidenze.



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Schematizzazione livello di screening

Attraverso il livello I (screening) è stata analizzata la possibile incidenza che la variante tecnica al P.R.G. potrà avere sui siti "Natura 2000" sia isolatamente sia congiuntamente con altri progetti o piani. La valutazione qualitativa e quantitativa di cui sopra è stata sviluppata in due fasi così come previsto dall'allegato "G" al D.P.R. n. 357/97:

1. Caratteristiche del Piano (Descrizione del piano unitamente alla descrizione e alla caratterizzazione di eventuali altri progetti o piani che insieme potessero incidere in maniera significativa sui siti).
2. Area vasta di influenza del piano - interferenze con il sistema ambientale (con riferimento al sistema ambientale considerando le componenti abiotiche, biotiche, le connessioni ecologiche e le loro interferenze con l'ambiente naturale).

Lo studio è stato improntato al principio di precauzione proporzionalmente al progetto di piano ed ai siti in questione e secondo gli indirizzi indicati nel summenzionato allegato "G" del D.P.R. 357/97 "Contenuti della relazione per la valutazione d'incidenza di piani e progetti".

Questa specifica attività di valutazione settoriale si rende necessaria in ragione alla presenza, nel sistema territoriale di riferimento provinciale, di aree SIC e ZPS, contribuendo con i propri esiti alle fasi di valutazione circa l'interferenza della variante tecnica del P.R.G. sulla componente "natura e biodiversità".



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



3.5.1.a Aree di interesse riconosciuto per la protezione della natura nella Provincia di Barletta Andria Trani

Le aree protette rappresentano lo strumento previsto dalla normativa nazionale e regionale per proteggere e conservare la biodiversità. Per valutare la superficie ed il numero di aree protette nella Provincia sono state considerate le superfici istituite e tutelate sinora ai sensi delle leggi nazionali 979/82 e 394/91, nonché della L.R. 19/97. In merito alle aree proposte nell'ambito del programma comunitario "Rete Natura 2000", invece, attraverso il Progetto Bioitaly sono state individuate sul territorio provinciale 4 SIC e 2 ZPS. Tuttavia va precisato che le superfici interessate da alcuni SIC e ZPS coincidono, mentre per altre le superfici si sovrappongono solo parzialmente. Questo articolato sistema territoriale è indubbiamente rappresentativo anche delle criticità ambientali di maggiore evidenza del territorio comunale, quali desertificazione, riduzione della biodiversità, consumo delle risorse idriche, spietramento, ecc. Inoltre, la localizzazione territoriale dei siti individuati frequentemente interessa territori nei quali l'agricoltura assume un ruolo di elevata importanza.

Siti d'Importanza Comunitaria
IT9120007 Murgia Alta
Zone Speciali di Conservazione
IT9120007 Murgia Alta

DENOMINAZIONE: MURGIA ALTA

DATI GENERALI

Classificazione:	Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) Zona di Protezione Speciale (ZPS)
Codice:	IT9120007
Data compilazione schede:	01/1995
Data proposta SIC:	06/1995
Data designazione ZPS:	12/1998
Estensione:	ha 143.152
Altezza minima:	m 300
Altezza massima:	m 679
Regione biogeografica:	Mediterranea
Provincia:	Bari
Comune/i:	Andria, Corato, Ruvo di Puglia, Bitonto, Grumo Appula, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle, Gioia del Colle, Altamura, Gravina in Puglia, Poggiorsini, Spinazzola, Minervino Murge.
Comunita' Montane:	Comunita' montana della Murgia barese nord ovest, Comunita' montana della Murgia barese Sud est.
Riferimenti cartografici:	IGM 1:50.000 fogli 436-437-453-454-455-472-473.

CARATTERISTICHE AMBIENTALI

Paesaggio suggestivo costituito da lievi ondulazioni e da avvallamenti doliniformi, con fenomeni carsici superficiali rappresentati dai puli e dagli inghiottitoi. Il substrato e' costituito da calcare cretaceo, generalmente ricoperto da calcarenite pleistocenica. E' una delle aree substeppiche piu' vaste d'Italia, con vegetazione erbacea ascrivibile ai *Festuco brometalia*. E' presente la piu' numerosa popolazione italiana della specie prioritaria *Falco neunami* ed e' una delle piu' numerose dell'Unione Europea.

HABITAT DIRETTIVA 92/43/CEE

Praterie su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) con stupenda fioritura di orchidee (*)	25%
Querceti di <i>Quercus trojana</i>	15%
Percorsi substeppici di graminee e piante annue (<i>Thero-Brachypodietea</i>) (*)	15%



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Versanti calcarei della Grecia mediterranea 5%

SPECIE FAUNA DIRETTIVA 79/409/CEE E 92/43/CEE all. II

Mammiferi:	<i>Myotis myotis, Rhinophylus euryale.</i>
Uccelli:	<i>Accipiter nisus, Burhinus oedipnemos; Tyto alba; Melanocorypha; Neophron percnopterus; Pernis apivorus; Tetrax tetrax; Emberiza cia; Athene noctua; Emberiza; Monticola solitarius; Bubo bubo; Sylvia conspicillata; Lanius senator; Petronia petronia; Anthus campestris; Buteo rufinus; Circaetus gallicus; Oenanthe hispanica; Coturnix coturnix; Calandrella; Caprimulgus; Circus cyaneus; Circus pygargus; Lullula arborea; Falco biarmicus; Falco naumanni; Falco peregrinus; Lanius collurio; Circus aeruginosus; Columba livia.</i>
Rettili e anfibi:	<i>Elaphe quatuorlineata, Testudo hermanni, Bombina variegata.</i>
Invertebrati:	<i>Melanargia arge</i>

SPECIE FLORA DIRETTIVA 92/43/CEE all. II

VULNERABILITA':

Il fattore distruttivo di maggiore entità è rappresentato dallo spietramento del substrato calcareo che viene poi sfarinato con mezzi meccanici. Recente è l'insediamento di infrastrutture industriali su superfici di habitat prioritario.

Inoltre è presente una Important Bird Area (IBA). L' IBA 135 – Murge. Questa rappresenta un vasto altopiano calcareo dell'entroterra pugliese. Ad ovest la zona è delimitata dalla strada che da Cassano delle Murge passa da Santeramo in Colle fino a Masseria Viglione. A sud-est essa è delimitata dalla Via Appia Antica (o la Tarantina) e poi dalla Strada Statale n. 97 fino a Minervino Murge. Ad est il perimetro include le Murge di Minervino, il Bosco di Spirito e Femmina Morta. A nord la zona è delimitata dalla strada che da Torre del Vento porta a Quasano (abitato escluso) fino a Cassano delle Murge. Presenta una superficie di 144.498 ettari.

3.5.2 La valutazione della coerenza interna ed esterna

3.5.2.1 Analisi di coerenza interna

[Partendo dalla definizione del quadro degli obiettivi globali, gli obiettivi strategici e le linee di intervento contenute nel DPP e nella Variante Generale Tecnica del PRG di Andria sarà condotta un'analisi mirata a verificare se sussista consequenzialità nel processo di programmazione a monte degli interventi e, conseguentemente, una precisa corrispondenza tra le azioni da realizzare, che a loro volta possono risultare fortemente o mediamente interrelate con gli obiettivi programmati. In tal modo si potrà ricostruire la coerenza interna tra la formulazione delle strategie e la definizione degli interventi previsti]

3.5.2.2 Analisi di coerenza esterna

Analisi di coerenza esterna delle previsioni del DPP e nella Variante Generale Tecnica del PRG di Andria con i livelli di pianificazione cogente e volontaria alla scala locale e di area vasta e regionale. Ovvero la verifica della compatibilità, integrazione e raccordo degli obiettivi e delle azioni del Piano rispetto agli obiettivi e le azioni in campo ambientale, previste della pianificazione urbanistica comunale locale (dei comuni limitrofi) e con la pianificazione e programmazione sovraordinato a livello di area vasta e regionale



3.5.3 Valutazione degli impatti ambientali del Piano (Valutazione delle interferenze)

Questa parte della VAS (valutazione tecnica) sarà finalizzata alla valutazione dei potenziali effetti positivi e/o negativi che le azioni contenute nella Variante Generale Tecnica del PRG di Andria possono avere sulle componenti ambientali individuate in sede di analisi dello stato dell'ambiente e del contesto territoriale.

3.5.4 Gli impatti prevedibili, Interferenze, Azioni Mitigative, Azioni Aggiuntive suggerite dalla VAS

[Ai sensi della direttiva 2001/42/CE, tra le informazioni da fornire nell'ambito del Rapporto ambientale sono incluse: " [...] g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma".

In tal senso, nel presente capitolo saranno fornite, in forma schematica tramite l'utilizzo di tabelle, possibili indicazioni aggiuntive di compatibilità ambientali degli interventi. Le informazioni che saranno fornite, frutto della considerazione di tutte le variabili ambientali utilizzate nella valutazione, rappresenteranno tutte quelle informazioni per le quali sarà possibile adottare chiavi di lettura omogenee con particolare riferimento a:

- *valutazione di significatività degli effetti;*
- *definizione di possibili indirizzi di compatibilità o compensazione;*
- *Inee guida ed indirizzi operativi per la pianificazione esecutiva in sede di attuazione del PRG.*

In particolare, i possibili elementi integrativi relativi all'attuazione delle varie azioni della Variante Tecnica Generale del PRG di Andria che potranno potenzialmente produrre effetti potenzialmente negativi o incerti, saranno articolati in termini di:

- *requisiti di compatibilità ambientale: prescrizioni inerenti le modalità di attuazione delle linee di intervento al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali requisiti rappresentano quindi veri e propri elementi di mitigazione degli effetti ambientali negativi causati dall'intervento. I requisiti di compatibilità possono riguardare aspetti infrastrutturali, aspetti gestionali e tecnologici, aspetti immateriali;*
- *indirizzi ambientali: indicazioni inerenti le modalità di attuazione delle linee di intervento al fine di minimizzarne le pressioni ambientali potenzialmente prodotte. Tali indicazioni non hanno la caratteristica della prescrizione vera e propria ma possono comunque determinare un miglioramento significativo del livello di sostenibilità dell'intervento. Gli indirizzi ambientali possono riguardare aspetti infrastrutturali, aspetti gestionali e tecnologici, aspetti immateriali e possono essere tradotti in criteri premiali per l'assegnazione dei finanziamenti]*



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



3.5.5 Le ragioni delle alternative individuate per la Variante Generale del Comune di Andria

[Successivamente alla valutazione dovranno essere indicate anche altre possibili azioni/misure volte all'eliminazione, alla diminuzione o alla compensazione degli effetti negativi sull'ambiente generate dalle misure previste].

3.5.6 Il sistema di monitoraggio

[Il rapporto ambientale deve contenere anche una descrizione delle misure di controllo (monitoring) previste tese all'osservazione continua di tutti i possibili effetti ambientali, con particolare attenzione gli effetti negativi rilevanti che potrebbero verificarsi inaspettatamente in futuro].

- h.1 Gli indicatori*
- h.2 Ruoli, competenze e attuazione del monitoraggio*

3.5.7 Sintesi non tecnica del rapporto ambientale

[Lo scopo del riassunto non tecnico consiste nel rendere comprensibile alla popolazione e a coloro cui spettano le decisioni, gli aspetti e i risultati principali del rapporto ambientale].



VARIANTE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



ALLEGATO I - Elenco delle Autorità ambientali



Elenco delle autorità con specifiche competenze ambientali da consultare:

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

Via Firenze, 10
70024 GRAVINA IN PUGLIA BA

Regione Puglia- Assessorato Assetto del Territorio Settore Assetto del Territorio

Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP
70026 Modugno BA e-mail settore.territorio@regione.puglia.it

Regione Puglia- Assessorato Ecologia Settore Gestione Rifiuti e Bonifica

Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP
70026 Modugno BA e-mail settoreambiente@regione.puglia.it

Regione Puglia- Assessorato Opere Pubbliche Settore Risorse Naturali

Via delle Magnolie Z.I., Ex ENAIP
70026 Modugno BA

Regione Puglia – Area Politiche per l'Ambiente, le Reti e la Qualità Urbana

Via delle Magnolie, 6-8
70026 MODUGNO BA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni culturali e paesaggistici della Puglia

Strada dei Dottula, Isolato 49
70122 BARI BA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per il Patrimonio storico artistico ed etno-antropologico della Puglia

Via Pier l'Eremita, 25/b
70122 BARI BA

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia

Via Duomo, 33
74100 TARANTO TA

Ministero delle Infrastrutture e Trasporti

Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Puglia – Basilicata

Via Dalmazia, 70/b
70121 BARI BA



VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia del Demanio (Direzione del Parco del Tratturo Regio)
Via Amendola, 164/d
70100 BARI BA

Autorità di Bacino della Puglia
c/o Tecnopolis
SP Valenzano-Casamassima, Km. 3
70010 VALENZANO BA

Comunità Montana della Murgia Barese Nord Ovest
Via Santa Barbara, 56
70037 Ruvo di Puglia BA

Comune di Barletta
Palazzo di Città
C.so Vittorio Emanuele, 94
70051 Barletta BT

Comune di Minervino Murge
Palazzo di Città
Piazza Aldo Moro n.6
70055 Minervino Murge BT

Comune di Corato
Palazzo di Città
Piazza Marconi, 12
70033 CORATO BA

Comune di Trani
Palazzo di Città
Via Tenente Luigi Morriconi, 2
70059 TRANI BT

Elenco associazioni, enti, organizzazioni, ordini ed istituzioni del “settore del pubblico” da consultare (elenco non esaustivo)

ANCI Puglia
Corso Vittorio Emanuele, 68
70122 BARI BA

Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia
Corso Trieste, 11



VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



70126 BARI BA

Associazione Nazionale per la Tutela dell'Ambiente

SEDE OPERATIVA

Via Appia Pignatelli, 208

00178 - Roma

Tel./Fax +39 067857517 e-mail info@antaitalia.it

FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano

Viale Coni Zugna, 5 –

20144 Milano

Tel. 02 4676151 Fax 02 48193631 e-mail: internet@fondoambiente.it

Federazione Italiana Amici della Bicicletta ONLUS

Presidente - Segreteria: Via Col di Lana, 9/a 30171 Mestre (VE)

WWF Italia ONG-Onlus

Via Po 25/c 00198 Roma

tel. 06844971, e-mail posta@wwf.it

Azienda di Promozione Turistica

Piazza Moro, 33/A 70122 Bari

Tel. 080.5242361 Fax. 080.5242329

Legambiente Regione Puglia

Enti di ricerca e formazione

Università degli Studi di Bari

Piazza Umberto I, 1

70100 BARI BA

Politecnico di Bari

Via Amendola, 126/B

70126 BARI BA

CNR-IRSA Bari

Via F. De Blasio, 5

70123 BARI BA

Ordini professionali

**Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della
Provincia BAT**

Via Sant' Agostino n.2



VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



70059 TRANI BT

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Barletta-Andria –Trani

Casa Giovanni Bovio Via S. Agostino 2 Cas. Post. 223
70059 Trani Tel./Fax 0883.50.66.76

Ordine Dei Geologi Della Regione Puglia

Via Amendola Giovanni, 168/5 70126 Bari, BA
080 5484042 e-mail info@geologipuglia.it

Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali della Provincia di Bari

Viale J. F. Kennedy, 86 - 70124 BARI
Tel/Fax 080-5614487 e-mail info@agronomiforestali.it

Albo Nazionale Gestori Ambientali – Puglia

Via Emanuele Mola, 19
70121 BARI BA

L'elenco potrà essere integrato con altre, Associazioni, Enti, Organizzazioni, Ordini ed Istituzioni, Associazioni di cittadini ed altre Autorità che possano avere interesse ai sensi dell'art. 9, comma 5 del D.Lgs. n. 152/06 al processo di VAS.



VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



**ALLEGATO II – Questionario per le osservazioni al documento di
Scoping**



VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Questionario per le osservazioni al documento di Scoping

NOME	
COGNOME	
AUTORITA' DI APPARETENENZA	
TELEFONO / FAX	
E-MAIL	

1. Per LA VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G. del Comune di Andria si è ritenuto opportuno considerare per la valutazione di coerenza i seguenti Piani e Programmi:

I piani e programmi strutturati e cogenti che potranno essere presi in considerazione per la valutazione di coerenza esterna sono rappresentati da:

Le invarianti culturali provenienti dagli orientamenti delle organizzazioni internazionali e dall'Unione Europea e nazionale in materia di sviluppo sostenibile

- *Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa.*
- *Prima Conferenza Europea sulle Città sostenibili, Aalborg 1994*
- *Documento di Lisbona 1996 - il piano d'azione di Lisbona: dalla carta all'azione*
- *Schema di Sviluppo dello Spazio Europeo Postdam;*
- *Convenzione Europea per il Paesaggio (Firenze, ottobre 2000)*
- *Quarta Conferenza Europea delle città sostenibili, Aalborg 2004 "Commitments Aalborg+ 10"*
- *Carta della Rigenerazione Urbana AUDIS*
- *Documento di programmazione economico-finanziaria (quinquennale) per gli anni 2009 – 2013 - "Rafforzamento dei Distretti..."*
- *Strategie di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile – Ministero dell'Ambiente*
- *Protocollo sulla gestione integrata delle zone costiere (Integrated Coastal Zone Management - ICZM)*
- *Libro bianco - L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo*
- *Strategia Nazionale Per la Biodiversità*

Le invarianti della programmazione e pianificazione di settore regionale

- *Documento Regionale di Assetto Generale (DRAG)*
- *Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Puglia (PAI)*
- *Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino della Basilicata (PAI)*
- *Piano Regionale delle Coste (PRC)*
- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU)*
- *Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Speciali e Pericolosi (PRGRS)*



VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



- *Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia (PTA)*
- *Piano Regionale di Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA)*
- *Programma Regionale per la tutela dell'ambiente (PRA)*
- *Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR)*
- *Piano Regionale Attività estrattive (PRAE)*
- *Piano Urbanistico Territoriale Tematico – Paesaggio (PUTT/P)*
- *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)*
- *Piano Regionale Trasporti (PRT)*
- *Regolamento Regionale "Linee Guida Rinnovabili"*
- *POIN "Attrattori Culturali Naturali e Turismo"*
- *POIN "Energie rinnovabili e risparmio energetico"*
- *Piano di Sviluppo Rurale (PSR)*
- *Piano d'Ambito risorse idriche*
- *PO FESR 2007-2013*

Le invarianti della pianificazione intermedia e della programmazione negoziata

- *Proposta di Piano e Regolamento del Parco Nazionale dell'Alta Murgia*
- *Piano di Azione Ambientale del PTO NBO*
- *Piano di Azione locale 2007/2013 PTO NBO*
- *La pianificazione Strategica di Area Vasta: Vision 2020*
- *Piano Energetico Provinciale Barletta Andria Trani*
- *Sistema Ambientale e Culturale "Terre Diomedee"*
- *Programma provinciale di sviluppo della raccolta differenziata e di riduzione della produzione dei rifiuti*
- *Piano provinciale di protezione civile (in elaborazione)*
- *Piano provinciale faunistico venatorio (in elaborazione)*
- *Piano di Sviluppo locale GAL "Città di Castel del Monte"*

Le invarianti della pianificazione comunale

- *Piano Comunale dei Tratturi-*

Ritieni completo tale elenco ?

SI **NO**

In caso di risposta negativa aggiungi nella tabella sottostante i Piani ed Programmi che ritieni debbano essere considerati, motivando la scelta:

PIANI/PROGRAMMI	MOTIVAZIONE



VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



--	--

2. Nel rapporto ambientale del VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G. DEL DI COMUNE DI ANDRIA si ritiene opportuno, qualora possibile, prendere in considerazione le seguenti componenti e tematiche ambientali:

- Qualità dell'aria e delle acque;
- Vulnerabilità e rischio idraulico e idrogeologico;
- fenomeni di erosione del suolo;
- permeabilità dei suoli urbani;
- inquinamento acustico;
- presenza siti inquinati;
- aziende soggette agli obblighi Direttiva Severo;
- biodiversità;
- Elementi strutturali del Territorio;
- elementi identitari del territorio;
- Ambiti territoriali caratterizzati da differenti caratteri e condizioni di qualità paesaggistica .

Ritieni completo tale elenco ?

SI NO

In caso di risposta negativa aggiungi nella tabella sottostante i temi e le questioni ambientali che ritieni debbano essere considerati, motivando la scelta:

TEMI E QUESTIONI AMBIENTALI	MOTIVAZIONE



2. Nel documento di scoping si è proposto il seguente indice del Rapporto Ambientale :

1. INTRODUZIONE

- 1.1 La valutazione Ambientale Strategica
- 1.2 Il contesto Normativo di riferimento
- 1.3 consultazione e partecipazione – sintesi delle attività partecipative

2. ILLUSTRAZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G. CON ALTRI PIANI E PROGRAMMI PERTINENTI

- 2.1 Strategie di Sviluppo
- 2.2 l'iter delle fasi preliminari DELLA VARIANTE
- 2.3 Il quadro degli obiettivi DELLA VARIANTE
- 2.4 Analisi di coerenza DELLA VARIANTE
 - 2.4.1 *Analisi di coerenza interna*
 - 2.4.2 *Analisi di coerenza esterna*
- 2.5 La Rete Ecologica azione nr 42 dal Piano di Azione Ambientale del PTO NBO (2007)
- 2.6 La valutazione delle congruità del quadro propositivo con i temi rilevanti del PPTR

3. ANALISI DELLO STATO DELL'AMBIENTE E DEL CONTESTO TERRITORIALE

- 3.1 caratterizzazione dello stato dell'ambiente nel comune di Andria
 - 3.2.1 *Modalità di selezione e rappresentazione del set di indicatori ambientali di contesto*
 - 3.2.2 *Le liste di indicatori di riferimento*
 - 3.2.3 *La disponibilità di dati ambientali nel contesto analizzato*
- 3.2 Lo stato dell'ambiente attraverso l'analisi di indicatori ambientali di contesto
- 3.3 caratterizzazione delle aree di particolare rilevanza ambientale in ambito regionale
 - 3.1.1 *Aree protette e Aree Natura 2000*
 - 3.1.2 *Aree sensibili e Zone vulnerabili*

4. INTEGRAZIONE DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEL PIANO

- 4.1 La strategia ambientale e i criteri di sostenibilità ambientale a livello nazionale e internazionale
- 4.2 Analisi della coerenza delle azioni della variante generale tecnica rispetto agli obiettivi di sostenibilità ambientale

5. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLA VARIANTE TECNICA GENERALE AL P.R.G. SULL'AMBIENTE

- 5.1 La Valutazione degli effetti delle azioni del Piano sul territorio di Andria
- 5.2 Problemi specifici rispetto alle aree di particolare rilevanza ambientale potenzialmente interessate dal Piano (Siti di Rete Natura 2000)
- 5.3 Quadro di sintesi degli effetti ambientali

6. MISURE PREVISTE PER IMPEDIRE, RIDURRE E COMPENSARE GLI EFFETTI AMBIENTALI NEGATIVI VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G.

7. LE RAGIONI DELLE ALTERNATIVE INDIVIDUATE PER VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G.

8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO

- 8.1 Gli indicatori
- 8.2 Ruoli, competenze e attuazione del monitoraggio

9. SINTESI NON TECNICA DEL RAPPORTO AMBIENTALE



VARIANTE GENERALE TECNICA AL P.R.G.
DEL COMUNE DI ANDRIA
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
-SCOPING-



Ritieni esaustivi i paragrafi individuati dalla proposta di indice ?

SI NO

In caso di risposta negativa integrate l'indice nel modo che ritenete più opportuno, motivando la scelta:

3. Ulteriori osservazioni